TORINO
Anno 70 - Num. 225
Telefoni:
dal N. 40-943 al N. 40-949

SECONDA EDIZIONE
STAMPA SERA

Lunedì-Martedì
21-22 Settembre 1936
Anno XIV
Edizione
in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
cent. numero arretrati 40

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalate le assenze - Divertimenti - Onorificenze, L. 32 per linea corpo. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 45-049 - 45-045 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie, 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La televisione in servizio pubblico

Sei trasmettitori Marconi in opera a Londra — Marlene Dietrich non vuol posare pel televisivo

Genova, lunedì sera.

(A. R.) Un collaboratore tecnico di Guglielmo Marconi è tornato da Londra, dove fu in questi giorni per ragioni inerenti al suo servizio ed ha recato notizie di molto interesse sulla prossima realizzazione della Televisione a Londra, con radiodiffusioni nella città più vicina, di un raggio che potrà presto superare, dati i buoni collegamenti con stazioni sussidiarie, anche i 300 chilometri.

La stazione trasmittente di Londra è stata installata all'« Alexandra Palace » e le prove di Televisione compiute per un intero bimestre, e per l'altra metà di film cinematografici.

La stazione dell'« Alexandra Palace » con la sua tipica antenna televisiva, ha per ora un raggio di emissione diretto della portata di 80 chilometri; però, a mezzo di stazioni sussidiarie, tale raggio sarà presto assai superato e con opportuni collegamenti a mezzo di cabo potrà raggiungere anche i 400 chilometri.

Naturalmente si tratta di Televisione sonora e muta, e perciò le scene che saranno trasmesse saranno parlate, suonate e cantate: non bisogna credere però che già da ora si debbano trasmettere per Televisione degli spettacoli d'opera completi; la misura dello schermo sarebbe troppo ristretta e la visuale del palcoscenico apparirebbe talmente ristretta da essere incomprensibile.

Che cosa si vedrà

Nella stazione dell'« Alexandra Palace » sono stati collocati, per le funzioni teletrasmissive, sei apparecchi trasmettitori del sistema Marconi, che servono per ogni genere di trasmissione: assai, in confronto degli apparecchi Baird, che pure sono in prova per la televisione londinese, appaiono assai più praticamente compiuti e perfetti: si crede che il sistema Marconi sarà quello che prenderà presto il sopravvento sopra ogni altro, anche fra i tedeschi i quali hanno finora soltanto esperimentato il metodo *Nipkow*.

Finora la ricezione della Televisione avverrà in camere completamente tenute al buio: il quadro visivo apparirà sul fondo lievemente convesso del tubo catodico, allargato il più che sia possibile. Come trattenimento famigliare sarà soddisfacentissima: in sale pubbliche di molta capacità non servirebbe che alle prime cinquanta persone più vicine allo schermo. Si sta studiando il modo di proiettare, ingrandita, l'immagine dal tubo catodico su una specie di schermo cinematografico; ma non si è forse ancora neppur trovato un primo indizio per la via da seguire per raggiungere lo scopo.

Ed ora, dopo le notizie tecniche, sia pure elementarmente espresse, in modo che tutti le possano capire, una notizia che ha un po' il sapore del... pettegolezzo.

La British Broadcasting Corporation ha cercato di accaparrarsi per la Televisione una attrice dello schermo, molto simpatica al pubblico. Ha tentato che di far presentare all'obbiettivo per la Televisione la bella Marlene Dietrich.

Dei passi furono fatti presso la genticle attrice, la quale domandò che non avrebbe avuto in contratto per ogni esibizione.

— La *British B. C.* non può disporre che di 3500 lire per esibizione — le fu risposto.

— In America mi furono offerte 50.000 lire ed ho rifiutato. La *B. B. C.* mi pagherebbe appena le sigarette: è un po' poco per una donna che fuma, ma ha pur tante altre, buone o cattive abitudini.

E non se ne parlò più.

La composizione fotografica che tiene una delle pareti della « Mostra della Radio » inauguratasi sabato a Milano, ne dà una visione suggestiva dell'adunata di folla su tutte le piazze d'Italia per udire — il fatidico giorno di maggio — l'annuncio della vittoria dalla viva voce del Duce

altre per constatare e « mettere a punto » le teleradiovisioni hanno dato i risultati più soddisfacenti che oggi si possano desiderare.

Il primo ottobre la stazione dell'« Alexandra Palace » incomincierà a funzionare per servizio pubblico in modo regolare e continuo, con alcune ore fisse giornaliere di trasmissione.

Da « Alexandra Palace »

Il sistema adottato per la trasmissione è quello inventato e perfezionato da Guglielmo Marconi, detto « linee intrecciate » perchè l'esplorazione ed analisi delle immagini da trasmettere è fatta a linee e non « a punti » come è il sistema tedesco, adottato a Berlino in questi giorni estivi, con metodo del disco di Nipkow a punti.

Il signor Isidoro Ostrer, il quale controlla una gran parte della *Baird Television Co.* attraverso la *Gaumont*, ha in questi giorni annunciato che per il primo ottobre avranno inizio le trasmissioni regolari dall'« Alexandra Palace » e in questi giorni infatti già sono annunciati per la vendita al pubblico degli apparecchi riceventi portatili, con uno schermo che misura centimetri 28 per 33, da funzionare nelle case private.

Anche questo schermo è di molto superiore a quello in uso a Berlino, finora limitato a centimetri 18 per 22. Lo schermo è, naturalmente, il fondo quasi piano del tubo a raggi catodici che termina l'apparecchio ricevente.

Questi apparecchi per casa costano attualmente circa 5000 e 6500 lire ciascuno, cifra veramente ancora troppo alta per rendere la televisione alla portata del pubblico.

Gli spettacoli di Televisione che saranno trasmessi in questi primi tempi, saranno per metà veri spettacoli di avvenimenti, trasmessi direttamente dal teatro della stazione dell'« Alexandra Palace » per constatare e « mettere a punto » le teleradiovisioni hanno dato i risultati più soddisfacenti che oggi si possano desiderare.

Il primo ottobre la stazione dell'« Alexandra Palace » incomincierà a funzionare per servizio pubblico in modo regolare e continuo, con alcune ore fisse giornaliere di trasmissione.

Da « Alexandra Palace »

Il sistema adottato per la trasmissione è quello inventato e perfezionato da Guglielmo Marconi, detto « linee intrecciate » perchè l'esplorazione ed analisi delle immagini da trasmettere è fatta a linee e non « a punti » come è il sistema tedesco, adottato a Berlino in questi giorni estivi, con metodo del disco di Nipkow a punti.

Il signor Isidoro Ostrer, il quale controlla una gran parte della *Baird Television Co.* attraverso la *Gaumont*, ha in questi giorni annunciato che per il primo ottobre avranno inizio le trasmissioni regolari dall'« Alexandra Palace » e in questi giorni infatti già sono annunciati per la vendita al pubblico degli apparecchi riceventi portatili, con uno schermo che misura centimetri 28 per 33, da funzionare nelle case private.

Anche questo schermo è di molto superiore a quello in uso a Berlino, finora limitato a centimetri 18 per 22. Lo schermo è, naturalmente, il fondo quasi piano del tubo a raggi catodici che termina l'apparecchio ricevente.

Questi apparecchi per casa costano attualmente circa 5000 e 6500 lire ciascuno, cifra veramente ancora troppo alta per rendere la televisione alla portata del pubblico.

Gli spettacoli di Televisione che saranno trasmessi in questi primi tempi, saranno per metà veri spettacoli di avvenimenti, trasmessi direttamente dal teatro della stazione dell'« Alexandra Palace » e per l'altra metà di film cinematografici.

La stazione dell'« Alexandra Palace » con la sua tipica antenna televisiva, ha per ora un raggio di emissione diretto della portata di 80 chilometri; però, a mezzo di stazioni sussidiarie, tale raggio sarà presto assai superato e con opportuni collegamenti a mezzo di cabo potrà raggiungere anche i 400 chilometri.

Naturalmente si tratta di Televisione sonora e muta, e perciò le scene che saranno trasmesse saranno parlate, suonate e cantate: non bisogna credere però che già da ora si debbano trasmettere per Televisione degli spettacoli d'opera completi; la misura dello schermo sarebbe troppo ristretta e la visuale del palcoscenico apparirebbe talmente ristretta da essere incomprensibile.

Che cosa si vedrà

Nella stazione dell'« Alexandra Palace » sono stati collocati, per le funzioni teletrasmissive, sei apparecchi trasmettitori del sistema Marconi, che servono per ogni genere di trasmissione: assai, in confronto degli apparecchi Baird, che pure sono in prova per la televisione londinese, appaiono assai più praticamente compiuti e perfetti: si crede che il sistema Marconi sarà quello che prenderà presto il sopravvento sopra ogni altro, anche fra i tedeschi i quali hanno finora soltanto esperimentato il metodo *Nipkow*.

Finora la ricezione della Televisione avverrà in camere completamente tenute al buio: il quadro visivo apparirà sul fondo lievemente convesso del tubo catodico, allargato il più che sia possibile. Come trattenimento famigliare sarà soddisfacentissima: in sale pubbliche di molta capacità non servirebbe che alle prime cinquanta persone più vicine allo schermo. Si sta studiando il modo di proiettare, ingrandita, l'immagine dal tubo catodico su una specie di schermo cinematografico; ma non si è forse ancora neppur trovato un primo indizio per la via da seguire per raggiungere lo scopo.

Ed ora, dopo le notizie tecniche, sia pure elementarmente espresse, in modo che tutti le possano capire, una notizia che ha un po' il sapore del... pettegolezzo.

La British Broadcasting Corporation ha cercato di accaparrarsi per la Televisione una attrice dello schermo, molto simpatica al pubblico. Ha tentato che di far presentare all'obbiettivo per la Televisione la bella Marlene Dietrich.

Dei passi furono fatti presso la genticle attrice, la quale domandò che non avrebbe avuto in contratto per ogni esibizione.

— La *British B. C.* non può disporre che di 3500 lire per esibizione — le fu risposto.

— In America mi furono offerte 50.000 lire ed ho rifiutato. La *B. B. C.* mi pagherebbe appena le sigarette: è un po' poco per una donna che fuma, ma ha pur tante altre, buone o cattive abitudini.

E non se ne parlò più.

La situazione demografica in Germania

Berlino, lunedì sera.

Si hanno le cifre definitive sul movimento demografico tedesco durante il 1935.

I matrimoni ammontarono a 650.451 contro 739.449 nell'anno precedente e cioè 9,7 su mille abitanti contro 11,1. Le nascite furono di 1.261.273 contro 1.196.740, cioè 18,9 per mille contro 18 nel 1934.

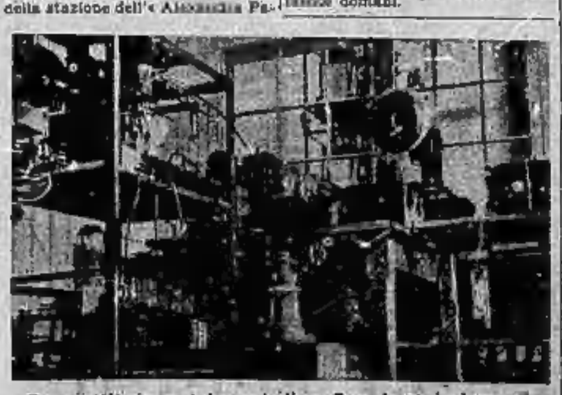
I morti sono stati 791.912 contro 781.688 nell'anno precedente. Alla fine del 1935, la popolazione del Reich contava 67.009 milioni di abitanti compreso il territorio della Saara.

Goebbels da Metaxas

Atene, lunedì sera.

Goebbels ha visitato Metaxas. Nocoloudis, sottosegretario di Stato alla Stampa e Turismo, e Kotzias, governatore di Atene.

Le spoglie mortali di Zaimis sono giunte ad Atene alle ore 12,30 e saranno trasportate alla Cattedrale su un affusto di cannone. I funerali avranno luogo ufficialmente domani.



Trasmettitore a tubo catodico. Complesso insieme ai strumenti d'una stazione di televisione

STAMANE A GINEVRA

I «tafariani» all'Assemblea

La Commissione per la verifica dei poteri

Ginevra, lunedì sera.

L'Assemblea della Società delle Nazioni si è aperta per la diciassettesima sessione ordinaria sotto la presidenza provvisoria del cileno Rivas Vicuna, Presidente in carica del Consiglio.

Notata l'assenza di qualsiasi delegazione italiana. Si rileva invece al posto abituale la presenza di un terzetto: tafariani, due negri: Workeneh e Tzezza, ed un bianco, il consigliere giuridico americano Colson.

Nel suo discorso presidenziale il signor Rivas Vicuna si è trattenuto molto sulle generali.

Si è provato quindi a procedere alla nomina della Commissione per la verifica dei poteri. Generalmente, per la nomina di questo organismo, il Presidente del Consiglio proponeva alcuni nomi, che venivano senz'altro approvati dall'Assemblea, trattandosi di una pura formalità. Stavolta il capo della sedicente delegazione etiopica, Workeneh, ha avuto l'impudenza di domandare che si procedesse alla nomina di questo organismo per mezzo di uno scrutinio segreto, nella speranza di così evitare che venisse designato un gruppo di personalità già scelte in precedenza.

La richiesta del rappresentante di Tafari è stata accolta e si è proceduto al voto.

Sono stati eletti: Eden e Litvinoff con 47 voti; Delbos, con 46 voti; il cecoslovacco Ceuski con 43 voti; il greco Politis, con 42 voti; il turco Aras ed il peruviano Tudela con 41 voti; il neozelandese Jordan, con 40 voti; l'olandese Limburg, con 39 voti.

La Commissione di verifica dei poteri si è immediatamente riunita, nominando a presidente il peruviano Tudela. Essa presenterà il suo rapporto nella seduta del pomeriggio.

Guido Tonella

Tafari partito in volo per Ginevra

Londra, lunedì sera.

Il signor Tafari è partito a mezzogiorno per via aerea diretto a Ginevra.

S. E. De Vecchi inaugura a Roma il Congresso di Studi Bizantini

Roma, lunedì sera.

Il quinto Congresso internazionale di studi bizantini è stato inaugurato solennemente alle 11 di questa mattina in Campidoglio.

Nella sala di Giulio Cesare erano presenti con le Delegazioni di oltre venti Paesi, il Ministro De Vecchi di Val Cismon, i rappresentanti della Camera, del Senato e dell'Esercito. Erano anche intervenuti il Nunzio Apostolico S. E. mons. Borgoncini-Duca, senatori, deputati e numerose personalità delle lettere e delle arti e della chiesa italiana.

Ha assistito alla solenne cerimonia il sen. Nicola Jorga delegato della Rumania. Il Governatore di Roma ha recato all'eletta adunanza il saluto dell'Urbe e quindi il Ministro dell'Educazione Nazionale, dopo aver posto in rilievo l'alto significato del Congresso, ha dichiarato aperti i lavori in nome di S. M. il Re e Imperatore.

Cessati gli applausi che hanno accolto il discorso di S. E. De Vecchi di Val Cismon, hanno parlato successivamente i delegati della Francia, della Germania, del Belgio, della Cecoslovacchia, della Danimarca, degli Stati Uniti, della Grecia, dell'Ungheria, della Jugoslavia, dell'Olanda, della Polonia, della Romania e della Bulgaria, i quali hanno concordemente elevato il pensiero alla maestà di Roma sempre vivo e sempre più fulgido di civiltà nel mondo.

Il «rapido» sulla Addis Abeba-Gibuti funzionerà dal 1.o ottobre

Addis Abeba, lunedì matt.

Dal 1° ottobre prossimo la ferrovia Gibuti-Addis Abeba verrà percorsa da un treno rapido che compirà il tragitto in 27 ore invece dei tre giorni attuali.

Alle numerose provvidenze si è ora aggiunta l'istituzione delle Scuole medie che toglie una assillante preoccupazione ai connazionali che intendano trasferire con le proprie famiglie. E' stata infatti decisa la creazione di Scuole medie nella capitale dell'Impero e si stanno formando i quadri scolastici che comprenderanno un Provveditore agli studi, presidi, professori ecc.

I « rapidi » popolari

67.162 viaggiatori

Roma, lunedì sera.

Ieri 20 corr. con 33 treni popolari ed un percorso medio andata e ritorno di km. 341 si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 67.162 viaggiatori.

Dazio sui morti aumentato in Inghilterra

Londra, lunedì sera.

Il Ministero del Tesoro ha imposto un dazio addizionale del 20 per cento su tutti i materiali da costruzione che possono servire per costruire tombe, compreso il marmo.

RADIO SPAGNOLA

— Abbiamo trasmesso un discorso incendiario gentilmente offerto dalla ditta Stalin produttrice delle rinomate rivoluzioni di fama mondiale. (Disegno di Walter Molino)

LA LOTTERIA DI MERANO

La vendita dei biglietti si chiude dopodomani

Roma, lunedì sera.

Con il testo del Decreto in data 19 corr. di S. E. il Ministro delle Finanze per la chiusura della vendita dei biglietti della Lotteria Ippica di Merano, collegata con le corse dei cavalli:

« ART. 1. — *La data della corsa dei cavalli, cui è collegata la Lotteria Ippica di Merano e future delle Opere Assistenziali del Regime per l'anno 1936-XIV, è stabilita per il giorno 4 ottobre 1936 XIV, in cui si disputerà il Gran Premio.*

« **La chiusura della vendita dei biglietti della Lotteria nel Regno e nelle Colonie e Possedimenti italiani è fissata con la mezzanotte del 23 settembre 1936-XIV.**

« **Le matrici di biglietti venduti non ancor restituite ai sensi dell'art. 9 del regolamento sulla Lotteria e i relativi elenchi debbono pervenire al Ministero delle Finanze, servizi Lotto, non oltre il giorno 29 stesso mese di settembre.**

« ART. 2. — *L'estrazione dei numeri dei biglietti, di cui al primo comma dell'art. 13 del regolamento sulla Lotteria avrà luogo in Merano in pubblico locale, ferme le formalità prescritte, nel giorni 3 e 4 ottobre 1936-XIV.*

« *L'estrazione per l'abbinamento dei nomi dei cavalli ai numeri estratti di cui all'ultimo comma dell'art. 13 del regolamento medesimo avverrà con le modalità stabilite nell'ippodromo di Merano il 4 ottobre 1936-XIV immediatamente dopo lo svolgimento delle corse. Il presente Decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei Conti ».*

L'83.o compleanno della madre di Roosevelt

Washington, lunedì matt.

Il Presidente Roosevelt si è recato a Hyde Park, per festeggiare la madre, di cui ricorre l'ottantatreesimo compleanno.

Ludmilla Krassin duchessa de La Rochefoucauld

212 milioni di lire dati in dote alla figlia dal Commissario sovietico che stabilì l'« abolizione di contrasto fra il ricco e il povero »

Varsavia, lunedì sera.

Giunge notizia che sono state celebrate giorni fa a Parigi le nozze di Ludmilla Krassin col duca Larochefoucauld.

Da indiscrezioni di intimi si è saputo con precisione la cifra della sua dote, che ammonta a 20 milioni di rubli oro e cioè alla bellezza di 212 milioni di lire italiane.

Come si ricorderà, Ludmilla Krassin è la figlia del primo commissario del popolo per le Finanze, Leonida Krassin, del « nemico acerrimo dei capitalismo » che nel novembre del 1917 al Congresso panrusso degli operai e soldati proclamò « l'abolizione del contrasto tra ricco e povero ».

Krassin, braccio destro di Lenin, firmò il famoso decreto di espropriazione della « classe possidente », dimenticando però di espropriare al stesso che, allo scoppio della rivoluzione, possedeva un patrimonio di 37 milioni di rubli oro, depositati al sicuro nelle banche estere a nome della moglie e dei due figli.

Mentre Krassin ed i suoi compagni facevano scannare la « borghesia » russa, il suo patrimonio continuò ad ingrassarsi, tanto che alla sua morte lasciò circa 60 milioni di rubli.

Un appello di Ibn Saud agli arabi di Palestina

Londra, lunedì sera.

Secondo notizie da Gerusalemme, Ibn Saud ha invitato i capi arabi della Palestina a desistere dallo sciopero, presumibilmente in attesa che egli interponga la propria mediazione.

GIORNO PER GIORNO

Seppellire i morti

Per molti anni l'assemblea della Lega delle Nazioni si è riunita nella prima settimana di settembre. Tempi felici per la democrazia.

Era l'epoca di Stresemann e di Briand (« arrière les fusils! arrière les canons!... »), di lord Cecil e di Herriot, e Benes e Titulescu apparivano ai contemporanei come personaggi dai quali dipendeva il destino d'Europa.

Poi i signori delegati scoprirono che a quella data Ginevra è ancora calda ed afosa, un'atmosfera poco atta ai sereni conversari, ai piacevoli pranzi campestri, alle romantiche gite sul lago. La data fu posposta alla fine di settembre.

Quest'anno i signori delegati non dovranno lamentarsi del caldo. Anche sul Lemano spira aura di tardo autunno. Si sentirebbe quasi il bisogno di un po' di caldo per vivificare un ambiente scoraggiato e depresso; nè la presenza dei rappresentanti dell'invincibile Leone di Giuda contribuirà a rendere gaio l'ambiente.

Tutti gli occhi sono diretti verso il sud. Si attende, si spera nell'arrivo della delegazione italiana. Per ora noi siamo assenti: la nostra presenza dirende dallo svolgimento degli affari nei prossimi giorni.

L'assemblea, osserva l'*Observer*, ha un'opera delicata da eseguire: seppellire i morti. Se compirà con scrupolo quest'azione di becchino, è possibile che le sue speranze siano esaudite.

21 settembre

Lo scorso anno, al 21 settembre, era ultimata la concentrazione della flotta inglese nel Mediterraneo. Raduno di navi da guerra come la storia di questo mare non aveva mai visto: ottocentomila tonnellate. Gli animi del mondo intero rimasero sospesi. Chi avrebbe indietreggiato nell'imminente ora decisiva? Dieci giorni dopo il Duce ordinava l'avanzata oltre il Mareb. « Abbiamo tirato diritto? ».

il lettore

GIAPPONE E CINA

Truppe da sbarco partite da Tokio

L'autorizzazione data dal Mikado - Il Ministro della Marina dichiara che i nipponici tuteleranno con la forza i propri interessi

SCIANGAI, lunedì matt.

Si ha da Tokio che in quella capitale la situazione creatasi in Cina viene considerata molto seria.

Il Ministro della Marina ha dichiarato che il ripetersi di gravi incidenti a danno di sudditi giapponesi e, peggio ancora, di rappresentanti consolari ha dimostrato esaurientemente che il governo di Nanchino non è in grado di dominare la situazione.

« Di conseguenza — ha aggiunto il Ministro — dopo il fermento e l'uccisione di sette giapponesi nel corso di poche settimane, ci siamo visti costretti a provvedere alla protezione dei cittadini nipponici con i nostri marzi ».

Parallelamente si viene a sapere che il Mikado ha firmato un decreto che autorizza l'invio immediato di un corpo di spedizione in Cina per assicurare la protezione dei sudditi giapponesi colà residenti.

Due cacciatorpediniere sono già partiti da Sciangai per Hankeu.

Successiva notizia fa sapere che, in seguito a queste disposizioni, parecchi incrociatori trasportanti reparti di fucilieri della marina sono in viaggio verso la Cina.

Pronta al volo

La baronessa svedese Eva von Blixen si sta preparando per compiere una pure la traversata dell'Atlantico. Eccola a bordo dell'aeroplano con il suo istruttore

I comunisti del Belgio agli ordini di Trotzki?

I risultati di perquisizioni - L'appello per armare le masse - L'oscura azione dei « segretari » del rivoluzionario russo

Bruxelles, lunedì sera.

Si sa che da parecchie settimane il Governo si preoccupa di certi intrighi degli ambienti di estrema sinistra, da una parte, e di ambienti di estrema destra dall'altra.

Il Consiglio dei Ministri ha studiato la possibilità di misure da prendere per mantenere l'ordine. Istruzioni sono state date in questo senso ai tribunali e le autorità sono state incaricate di applicare le dette misure, scrupolosamente.

Da quarantotto ore i tribunali hanno fatto procedere a parecchie centinaia di perquisizioni. D'altro canto delle istruttorie sono state aperte per la detenzione di armi e per l'armamento illecito delle milizie.

Documenti sovversivi

Queste perquisizioni hanno fatto sequestrare numerose armi non immatricolate presso i dirigenti e affiliati dell'azione socialista rivoluzionaria. Documenti importanti sono stati trovati, fra cui un appello da lanciare agli operai perchè si armino.

Numerose armi sono state trovate fra i militanti comunisti e socialisti; importanti documenti sono stati, inoltre scoperti relativamente alla fornitura di armi ai sovversivi e alla costituzione di una milizia rossa.

A tale proposito, Le Soir fa importanti rivelazioni sull'attività svolta dal sovversivo Douge, presidente della sezione socialista rivoluzionaria. Secondo dichiarazioni fatte dallo stesso Douge al giornale, egli svolgerebbe un'attività rivoluzionaria seguendo le direttive di Trotzki. I segretari del quale, come è noto, hanno fatto recentemente una visita in Belgio.

Di queste rivelazioni si è avuta conferma — diramo così — ufficiale in seguito a perquisizioni operate a Charleroi nell'abitazione del Douge, dove è stata trovata una abbondante corrispondenza di Trotzki raccomandante l'intensificazione dell'azione rivoluzionaria.

Aviatori disertori

Perquisizioni operate a Bruxelles e nei sobborghi sabato e ieri mattina hanno portato alla scoperta presso i dirigenti e gli affiliati all'azione socialista rivoluzionaria di armi e documenti relativi all'armamento della milizia operaia.

Grandissima impressione suscita stamane la notizia pubblicata dalla Nation Belge, secondo la quale due sottufficiali aviatori del centro di Wevelghem sarebbero illegalmente assenti da due giorni dalla loro unità. Il giornale scrive che, per ora, devono essere considerati come disertori. Un ufficio di reclutamento di Tournay e di Maliuis avrebbe accettato il loro arruolamento per l'aviazione dal « Fronte popular ».

Un altro giornale scrive: « Le circostanze della loro partenza rimangono oscure. Non si conosce ancora se siano partiti in ferrovia o a bordo di apparecchi

LA PIAGA DEGLI SCIOPERI

I ministri francesi hanno tenuto discorsi La massa li ascolterà?

Parigi, lunedì sera.

Nei discorsi tenuti ieri dai suoi rappresentanti, il partito radicale ha preso nettamente posizione contro l'occupazione delle fabbriche.

Mentre a Poissy, Blum si lamenta di « una fiducia insufficientemente instaurata » e fa appello alla calma sulla minaccia cronica di operazioni rivoluzionarie che non si effettuano, i Ministri e i capi radicali di quattro angoli del Paese, hanno definito la posizione del loro partito in presenza dei gravi problemi dell'ora attuale.

Daladier, a Dieppe, ha proclamato la necessità di mettere fine a delle occupazioni che rincrescono continuamente, mentre il Sottosegretario di Stato all'insegnamento tecnico, Julien, volava a Lione con Herriot un giorno del giorno invitante il Governo a ristabilire la pace sociale.

Intanto la fisionomia dei conflitti del lavoro non è ieri modificata.

A Roubaix gli operai metallurgici impiegati nelle officine tessili minacciano di mettersi a loro volta in sciopero. La situazione è immutata per i 8500 scioperanti della regione di Tours, ove una riunione di conciliazione è prevista per domani.

Infine si segnalano alcuni nuovi scioperi nel nord.

Gli appelli alla moderazione lanciati ieri dagli oratori governativi verranno uditi?

La cosa non è molto certa, per quanto l'economia del Paese ne abbia bisogno.

Mentre l'Alcazar resiste Madrid è stretta dagli insorti

BILBAO ATTACCATA DOMANI?

Parigi, lunedì sera.

Da notizie ufficiali qui pervenute risulta che il generale Mola attaccherà Bilbao domani con tutti i mezzi a sua disposizione: aviazione, artiglieria pesante e probabilmente con la squadra navale.

L'offensiva finale su Bilbao sembra debba assicurare agli insorti il successo definitivo.

Sembra che Madrid abbia rinunciato a soccorrere le provincie del nord, ove il generale Mola accentua la pressione.

Sul fronte sud i rossi vengono sospinti su Malaga.

E' sul fronte di Madrid ove si concluderà il dramma. Qui gli insorti dominano interamente il nemico e hanno l'iniziativa delle operazioni. Nella Sierra Guadarrama, nella vallata della Loaysa e nella Sierra di Credos, verso Toledo, i rossi sono ridotti alla difensiva.

Franco annuncia, da parte sua, l'accerchiamento nella Sierra de Credos. Le colonne del colonnello Yague si dirigono verso Madrid attraverso la valle dell'Alberche obbligando il nemico a rinculare precipitosamente.

La situazione a Toledo diverrà in breve insostenibile, se le comunicazioni con Madrid saranno tagliate.

L'assedio dell'Alcazar di Toledo continua intanto in condizioni che la storia eroica perpetuerà. I cadetti sono bloccati e isolati in quello che resta del celebre monumento e non possono essere di nessun aiuto alle truppe degli insorti che minacciano Madrid.

Le notizie pervenute da Toledo sorpassano in orrore tutto quello che si può immaginare e mostrano fino a qual punto sia giunta la furia sanguinaria degli assalitori. Le artiglierie non cessano di tirare sulle rovine dell'Alcazar e sull'edificio delle vecchie scuderie militari, una parte delle quali è stata occupata dai nazionali durante le loro audaci sortite.

IL « NON INTERVENTO »

Duecento aerei russi sbarcati a Barcellona

Berlino, lunedì sera.

Il giornale *Voelkischer Beobachter* comunica che un vapore da carico russo è giunto ieri a Barcellona, recante a bordo duecento aeroplani destinati alle forze governative di Madrid.

Si ha poi da Bruxelles che i vapori *Alkari*, *Lisgunda* ed *Americo* lasceranno Anversa carichi di esplosivi, di fenolo, di toluolo e di acido solforico di origine russa.

I vapori sono diretti al Messico, ma il giornale *Metropole* scrive che essi si fermeranno invece nei porti spagnuoli.

La frontiera spagnola chiusa da parte francese sui Pirenei orientali

Parigi, lunedì sera.

Il Temps annuncia che in seguito agli avvenimenti che si sono svolti a Puigcerdà e alle incursioni sempre più frequenti di miliziani in territorio francese e per mantenere l'integrità del territorio ed evitare incidenti con le popolazioni francesi, il Prefetto dei Pirenei orientali ha deciso ufficialmente che la frontiera franco-spagnuola compresa la Porte-lle Blanche e il piccolo Doria settore di Burg Madame sia chiusa fino a nuovo ordine.

I dinamitardi cubani

Altri attentati erano preparati

L'Avana, lunedì matt.

L'attentato compiuto ieri contro la sede del giornale *Pais* ha suscitato grande emozione nella capitale, tanto più che poche ore dopo la polizia annunciava di aver scoperto un autocarro carico di 1500 cartucce di dinamite fermo davanti alla sede di un altro giornale, il *Diario de la Marina*.

Una bomba ad orologeria avrebbe dovuto provocare lo scoppio degli esplosivi. Le autorità hanno proceduto a numerosi arresti specialmente negli ambienti maggiormente favorevoli al governo di Madrid.

Commenti di Borsa

TORINO, 21. — Anche una grande attività il mercato tiene un contegno molto sostenuto con prevalenza di richieste in quasi tutti i settori. Migliore fra i valori statali il Redimibile e fra i valori azionari le Fiat, Viscosa, Mitiel, Monteponi e Mira Lanza.

MILANO, 21. — Mercato con vivo sostegno di mattinata alla chiusura; poi la favorevole tendenza si è maggiormente accentuata. Ricercati i titoli dello Stato con la Rendita 78,30, e il Redimibile a 76,90, 76,95 per 208 corrente mese. Negli azionari migliori vantaggi nei Reni Stabili, Fiat, Bastogi, Rubattino, Terni, Breda, Viscosa e Telefonico. Resistente il rimanente mercato rispetto alle quotazioni precedenti. La Cieli passa da circa un decimo a circa due lire. Il 6,50 netto per azione.

TORINO DI GIORNO

Dove sono i milioni?

"Propaganda Fide,, nega l'esistenza dell'eredità Pascucci

Roma, lunedì sera.

Tutte le volte che si parla di grosse eredità rimaste prive di legittimi destinatari, spunta fuori o il potente Ordine religioso che, con arte sottile, riesce a impossessarsi del peculio, o la Congregazione romana che stenderebbe i suoi lunghi e misteriosi tentacoli accampa diritti sui milioni per le più americani, o magari direttamente la Santa Sede che avrebbe occultato o distrutto documenti, esercitato pressioni, messo in moto influenze di vario genere per defraudare gli aventi diritti che — in casi siffatti — spuntano come i funghi nelle più diverse parti del globo.

Precedenti istruttivi

Ricordiamo a caso: il famoso tesoro dei Gesuiti che ha tenuto desta l'attenzione dei lettori di giornali per mesi e mesi qualche anno fa e che aveva così suggestionato alcuni amanti di avventure da far loro progettare addirittura una spedizione al Messico per rintracciarlo. E ancora: l'eredità di Pio IX che si pretese fosse nascosta in un nascondiglio ben celato del Palazzo Vaticano, e che da taluni si diceva sepolta nelle Grotte della Basilica.

E così pure: i milioni che si asserivano sarebbero toccati ai Salesiani in seguito ad un caso clamoroso che appassionò lungamente l'opinione pubblica e di cui non sono ancora spenti gli ultimi echi.

E tutto questo senza contare gli episodi minori, quelli a carattere locale che riempiono spesso spesso i giornali e che si ripetono nelle chiacchiere dei caffè e delle farmacie di provincia.

Sempre grosse eredità che finiscono al Papa o agli Ordini religiosi: rivoli d'oro che cozzano le fantasie dei semplici e degli amanti dell'avventuroso e del fantastico, romanzi in cui si fa rivivere il passato di tragedie e di mistero nella speranza che essi si convertano oggi se non in sacchi di monete d'oro almeno in grossi pacchi di biglietti di banca.

Anche l'oramai celebre eredità Pascucci non è rimasta immune dal tenebroso episodio... ecclesiastico. Essa è venuto ad aggiungere un nuovo fascino alla complicatissima vicenda.

Purtroppo però — ce ne duole per coloro che forse già hanno lasciato correre la loro fantasia — anche questa volta, e forse più che altre volte, ne dubbio e incerto è l'esistenza della eredità Pascucci, assolutamente inesistente risulta — dalle indagini che abbiamo direttamente svolto presso le autorità ecclesiastiche competenti, la partecipazione della Santa Sede. — Non sarebbe il caso di far misteri — ci è stato dichiarato — se veramente una Congregazione (che non potrebbe essere, nel caso, se non quella di Propaganda Fide, che ha un vistoso bilancio proprio ed una amministrazione autonoma) fosse stata chiamata a partecipare a una eredità.

Azione chiara

La Congregazione — per i suoi scopi di diffusione della fede e della civiltà cristiana attraverso il progressivo sviluppo delle missioni — ha continua necessità di larghi aiuti da parte dei cattolici di tutto il mondo e se questi aiuti risultano purtroppo sempre impari agli impellenti bisogni delle missioni, così sono però sempre forti e raggiungono cifre ingenti anche in momenti di generali difficoltà economiche quali sono i presenti.

Propaganda Fide non ha quindi nessun motivo di nascondere i vari afflussi che le pervengono. Essa li sollecita con caldi appelli, con l'opera di Propagazione della Fede, con l'annuale Giornata Missionaria, che incontra sempre maggiori simpatie in vasti strati della pubblica opinione.

Ma la Congregazione di Propaganda ama le cose molto chiare e nette. Non si presta a manovre di speculatori; tanto meno poi potrebbe consentire che offrendole una qualsiasi possibile partecipazione, qualche interessato si valesse del suo nome o della sua autorità per trarre di verosimiglianza un ardito castello fabbricato già e destinato a spillare quattrini a un gruppo di sempliciotti in buona fede.

Nulla sappiamo del caso specifico della «eredità Pascucci». Nessuno ci ha interpellato e nessun documento è passato per le nostre mani. Quindi le nostre parole non possono riferirsi a questo caso.

Niente da fare

Ma, parlando in generale, osserviamo che sovente là dove si parla di una pretesa grossa eredità, la Congregazione di Propaganda fa artatamente capolino. E' facile infatti immaginare quale apporto di autorevolezza alle bene architettate fiabe può essere dato da un asserito intervento della Congregazione stessa, che è nota per la sua prudente ed oculata amministrazione e per la speciale competenza giuridica dei suoi dirigenti e consulenti.

Ed è tale e tanta la istintiva diffidenza e la naturale repugnanza che la Congregazione ha verso queste forme poco chiare, che di massima cosa rifiuta ogni apporto ereditario che non risulti da documenti espliciti, stesi nelle forme legali e contro i quali non si possa — ragionevolmente — elevare dubbio alcuno.

Essa non perde il suo tempo alla ricerca di tesori nascosti o dimenticati. Ogni sollecitatore che si presenti con mirabolanti programmi del genere — e ce ne furono parecchi, che non si portarono neppure di far comprendere che la Congregazione non ne sarebbe uscita senza un vantaggio — viene messo bellamente alla porta.

Quindi, almeno eredità Pascucci, almeno per quanto riguarda la Santa Sede.

Facciano pure coloro che credono all'esistenza del tesoro e che ritengono di essere in diritto, dicevo i passi che credono. Propaganda Fide non ha nulla a vedere con questi, non ha mai pensato a rivendicare una parte — né grossa né piccola — della presunta eredità, e tanto meno poi ha mai asserito in parte, che qualcuno le attribuisce, di dispensatrice e di ripartitrice di milioni.

Giulio Castelli

A Casa Littoria

Convocazione di dirigenti commerciali e industriali

Il Segretario Federale ha convocato a Casa Littoria, per domani sera, martedì alle ore 18,30, i dirigenti delle maggiori aziende industriali e commerciali cittadine, per comunicar loro le opportune direttive da applicarsi per una sempre più profonda collaborazione fra la categoria industriale e gli organismi del Partito, e particolarmente per quanto riguarda l'assunzione della mano d'opera.

GLI ARTIGLIERI

Le visite di oggi

Gli ex-artiglieri, convenuti per il raduno interregionale, hanno avuto oggi giornata libera. Cioè si sono suddivisi in molti gruppi per le visite. Alcuni sono saliti al Sestriere, altri hanno, in mattinata, visitato — con la guida dell'ing. Del Corso — la «3 Gennaio». Per il pomeriggio sono in programma visite a Superga ed ai monumenti cittadini.

Il Principe di Piemonte agli universitari torinesi

Al Console cav. uff. Mario Vedani, comandante la I Legione Milizia Universitaria «Principe di Piemonte», che aveva inviato a nome degli Universitari torinesi l'omaggio augurale per l'Augusto genetliaco, S. A. R. il Principe di Piemonte si è degnato rispondere col seguente telegramma:

«A lei ed agli Universitari della Legione i miei cordiali ringraziamenti per gli auguri particolarmente graditi. — Umberto di Savoia».

Le nozze d'oro sacerdotali di Mons. F. Paleari

Mons. F. Paleari ieri ha celebrato, nella chiesa della Piccola Casa della Divina Provvidenza, le sue nozze d'oro sacerdotali.

Era circondato dal padre della Piccola Casa, da numerosi sacerdoti e la chiesa era affollata di ricoverati. Furono momenti di viva emozione per l'illustre sacerdote che fu per non pochi anni direttore spirituale del Seminario Metropolitano e Provicario Generale.

Nella circostanza gli giunsero numerosi auguri, tra cui quelli particolarissimi di S. Em. il Cardinale Arcivescovo.

Sorge rapidamente in corso Francia la nuova Casa Rionale di Economia domestica per Piccole e Giovani Italiane.

Un soldato e tremila lire

Chi è la bimba salvata da investimento in corso Parigi?

Corso Parigi, angolo via Cuneini.

Una bimba di poco più che cinque anni sta giocando nella strada. Con l'incoscienza propria della sua età ha lasciato il marciapiedi, s'è portata in mezzo alla via. I genitori non sono lontani. Il babbo l'ha portata con lui per una passeggiata dopo cena ed è dieci passi più oltre, vicino alla propria automobile.

D'un tratto scatta rapidissima una motocicletta. Né la bimba né il guidatore sanno che cosa fare per scansarsi l'un l'altro. Il babbo, alcuni altri passanti hanno un grido di raccapriccio, la bimba dà un urlo di spavento...

La scena si svolge rapidissima: la piccola si trova a terra sì, ma tra le robuste braccia di un soldato; quel ragazzo che le sfiora le guancie pallide di terrore altri non è se non il «grigioverde» nuovo eroe d'una giovane reclute.

All'ultimo istante, infatti, quando tutto pareva irrimediabile, un soldatino — tal Luigi Zanzola, novarese da un mese appena al 52.o Fanteria — s'era buttato innanzi alla macchina, aveva strappato la preda al mostro rombante e con la bimba tra le braccia era rotolato in terra...

Il padre della scampata, il motociclista stesso — che non era il caso impressionato ed aveva bloccato la macchina — furono tosto attorno al soldato.

Questi perdeva sangue da una mano escoriata dal brusco contatto con il terreno ed era come gli altri emozionato, ma felice. Accolse così i baci della bimba, l'abbraccio del padre e si trovò, senza neppur sapere come, seduto sopra un'automobile che lo portava lontano. La macchina passò innanzi a Porta Nuova — unico riferimento notato dallo Zanzola che appena da un mese, causa s'è detto, era a Torino — e si arrestò innanzi ad una bella casa. Qui il soldatino venne fatto entrare e, dal padre stesso della bimba salvata, medicato. Fu sempre quest'ultimo che gli mise tra le mani un pacchetto avvolto in carta di giornale.

Nuova corsa in automobile, fra nei pressi della caserma. Altri ringraziamenti e poi la macchina riprese la corsa.

Lo Zanzola rientrò allora in quartiere e, giunto in camerata, sviluppò il pacco: fra l'ammirato stupore dei compagni d'arme ne trasse alcuni biglietti di grosso taglio... tre mila lire.

Un soldato aveva tre mila lire...

Cosa questa non comune nelle caserme né d'Italia né — crediamo — d'altre parti del mondo.

Tanto poco comune che sorse in chi di dovere la domanda spontanea: di dove vengono questi danari?

Quanto s'è sopra riferito accadde la sera del 27 maggio di quest'anno e la domanda: resta perciò senza risposta... legale.

Come s'è detto, lo Zanzola non ha dati di riferimento tali da giustificare — così come giustamente gli si chiede — il possesso del discreto grussolo.

Ora egli, con il consenso dei suoi superiori, si è rivolto al giornale chiedendo una testimonianza: da parte di chi gli ha fatto il dono o di coloro che hanno assistito al salvataggio della bimba da lui operato.

Facciamo volentieri nostra la sua richiesta.

Sarà non soltanto il riconoscimento giusto di un atto di coraggio, ma pure un'opera buona.

Una nuova Legione di Avanguardisti operai

Sabato scorso il Presidente del locale Comitato Provinciale O. B. così telegrafava a S. E. Renato Ricci: «Molto lieto comunico Vostra Eccellenza che per accordi intervenuti Ditta Fiat è stato deciso costituzione Legione Avanguardisti operai tutti dipendenti detta fabbrica. Oggi per la prima volta prescelti dirigenti aziende ho convocato Casa Balilla Ottocentoquattro giovani entusiasti servire Causa Rivoluzione nei ranghi Opera Balilla».

La Legione in parola raccoglie i giovani operai degli stabilimenti Fiat, che appartengono, nella maggioranza, all'Aeronautica d'Italia. Essa pertanto inquadra i futuri avieri che fin d'ora impiegano le loro capacità tecniche ed il diuturno lavoro a preparare gli aerei e motori per la Patria amata.

La riunione di sabato scorso alla Casa del Balilla, per quanto i giovani non raggiungessero il migliaio, è stata un magnifico spettacolo. Questi giovani operai il cui lavoro costituisce una delle principali forze della Nazione, ed è fonte di ricchezza, di civiltà e di progresso, con sempre più crescente interesse si accostano alla Organizzazione giovanile, cui chiedono quell'addestramento militare, quell'educazione spirituale e morale che li farà crescere in una atmosfera realizzatrice che si identifica in queste tre parole: «Credere, Obbedire, Combattere».

E i giovani credono e tutti indistintamente hanno fede nell'avvenire, sono essi operai, contadini o studenti; essi non hanno alcun dubbio sul cammino glorioso dell'Italia fascista e obbediscono, con ferma convinzione che il Capo, che racchiude in sè tutte le virtù della razza, non può errare, che la via ch'Egli ci addita è la più sicura e che le mète segnate saranno raggiunte; combattono col braccio e con la mente, seguendo l'esempio di chi li ha preceduti, di chi li educa a questa virile disciplina.

E' una forza compatta, un cuore solo, una volontà tenace che avanza, superando tutti gli ostacoli. Quale esempio migliore potrebbe dare l'Italia, esempio di vitalità, di giovinezza e di alta e sentita coscienza, oggi specialmente che attorno a noi il mondo si agita, correndo alla rovina sulle ali di feticci insulsi, ridicoli e grotteschi? L'Opera Balilla è un vivaio pieno di energie sane, una fonte inesauribile di progresso sociale, un campo fertilissimo ove i germi di una idea geniale maturano e sviluppano.

La nuova Legione di Avanguardisti operai è dedicata all'eroico Pisoni, aviatore caduto in A. O. ed è comandata dal tenente colonnello di Aviazione Rolandi. La Ditta Fiat ha facilitato la costituzione della Legione, mettendo a disposizione del locale Comitato Provinciale funzionari, impiegati e mezzi per affrettarne l'inquadramento e la vestizione.

I giovani pre-avieri della Legione Avanguardisti «Pisoni» affluiranno quanto prima con le altre Legioni saldi nei ranghi, fieri della conquista, animati da fervente entusiasmo, ed aggiungeranno nuovo lustro alle folte e baldi schiere dell'Avanguardia dell'O. B. torinese.

Con la costituzione di questa nuova Legione Avanguardia, non vi è più in Torino e Provincia giovane operaio che non sia saldamente inquadrato nell'O. B. Il lavoro diuturnamente eseguito in profondità dal locale Comitato Provinciale è stato coronato dal più bel successo.

Michele Vanuti

Gravemente ustionata dall'acqua bollente

Verso le ore 10,15 di questa mattina la casalinga Elvira Valerio ved. Pepe, abitante in corso Emilia 5, mentre si trovava presso conoscenti abitanti in corso Giulio Cesare 29 intenta a lavare capi di biancheria, si rovesciava malauguratamente addosso dell'acqua bollente.

All'ustanteria la poveretta era fatta ricoverare e giudicata guaribile in un mese per le ustioni riportate.

L'orario invernale della Agenzia di Assicurazione

E' stato concordato il seguente orario invernale per la agenzia di assicurazione per Torino e Provincia, con decorrenza dal 21 settembre: I, per il personale della categoria A) B) C) (impiegati) dalle ore 8,30 alle 12 e dalle ore 14,30 alle 16,30, salvo dalle ore 8,30 alle 13: 2, per il personale della categoria D) (commessi, uscieri) dalle ore 8 alle 13 e dalle ore 14,30 alle 19; sabato dalle ore 8 alle 13,30.

Pubblicazioni di matrimonio

Durand Augusto, imp., con Borsetti Piera — Rinaldi Stefano, meccanico, con Sativanni Concetta — Pavesio Bartolomeo, meccanico, con Minelli Maria — Oliva Francesco, pensionato, con Frigo Maria, casalinga — Berta Eugenio, ragioniere, con Cortese Teresa, sarta — Maiano Giovanni, pasticcere, con Maiocco Celia — Morino Augusto Arturo, muratore, con Reinaudo Domenica, sarta — Capretta Giacchino, fattorino, con Simonato Lina, cuoca — Fogulin Giacomo, muratore, con Fornasiari Evelina — Garetto Luigi, artista drammatico, con Pol Maria Savanoria Felice, possidente, con Stellino Maddalena, infermiera — Rovere Carlo, dott. commercialista, con Ferraro Laura — Sabino Giacomo, fabbro, con Cipriano Jolanda, tessitrice — Guglia Vittore, macellaio, con Mighetto Cristina — Villosa Giuseppe, meccanico, con Pangaregi Olga, maglierista — Dal Bosco Giuseppe, autista, con Cipriani Raimondina — Pipino Michele, impiegato di banca, con Preda Adriana, impiegata — Manzino Domenico, vetraio, con Pelli Settimia, dattilografa — Giacosa Dante, ingegnere, con Oberti Parmiza Violeo Laura — Giraldo Giovanni, impiegato, con Nava Ernesta — Rigoni Cesare, meccanico, con Cignetti Giuseppina, tessitrice — Marra Augusto, meccanico, con Castagnaga Teresa, operaia — Boria Vittorio, impiegato, con Soria Elvira — Sartoris Leopoldo, industriale, con Guasco Luigina — Lozana Riccardo, impiegato, con Favalli Lidia, impiegata — Vivalano Pietro, commerciante, con Salvatori Berna, assistente — Sedia Teresio, muratore, con Boccati Carolina, tessitrice — Rolando Giovanni Battista, dipend. munic., con Gavara Regina — Cavaliero Pierino, muratore, con Vittone Teresa — Fasero Giacomo, aggiustatore meccanico, con Cornaglia Teresa, operaia — Chiantaretto Giovanni Battista, operaio, con Formerio Teresa, sarta — Crimeo Antonio, operaio, con Bertaldi Elena, guantaia — Quercia Andrea, manovale, con Acuti Maria, ricamatrice — Barone Savino, meccanico, con Vaglini Raffaella, rimagliatrice — Carisado Pietro, impieg. di banca, con Audisio Albertina, impiegata — Liverani Francesco, disegnatore, con Facchi Enrichetta, modista — Foresio Michele, lattoniere, con Villata Teresa, ortolatrice — Barbona Pasquale, impiegato, con Ramandona Margherita, operaia — Croci Federico, meccanico, con Berardo Aida, operaia — Ferraro Giovanni, operaio, con Allasia Gemma, cucitrice — Casasca Gian Giacomo, scrivano, con Gabrielotto Teresa, sarta — Noelle Vittorio, fabbro, con Mondo Adele, filatrice — Merlino Donato, impiegato, con Bellacosa Felicia, operaia — Pantinati Antonio, aggiustatore meccanico, con Biscay Margherita, operaia — Manca Guido, impiegato municipale, con Marcionni Carla — Carutti Giuseppe, pasticcere, con Nocca Ada, commessa — Scaparone Sebastiano, ferroviere, con Rolfa Elisabetta — Viano Paolo, fabbro, con Vigone Angela — Allabio Giuseppe, contadino, con Gai Teresa, contadina — Tonino Ernesto, impiegato, con Rossi Giuseppina, sarta — Filippo Alberto operaio, con Bo Domenica, operaia — Lencia Felice, muratore, con Borsa Luigia, filatrice — Traverso Vincenzo, artista, con Chiotto Maria Angela, sarta — Doria Luigi, tornaio, con Chiabert Bianca — Chiaberto Giuseppe, meccanico, con Brussaco Estefarina — Dolcetta Silvio, esercente, con Tibaldeo Angelina — Parnetti Emilio, operaio, chimico, con Nobili Eleonora, sarta — Patichenti Vittorio, operaio, con Patichenti Assunta, lavatrice — Grimaldi Giuseppe, ebanista, con Ardissone Camilla — Casal Angelo, macellaio, con De Favari Maria, pettinatrice — Bovero Mario, lattaio, con Mussolo Caterina — Molino Giuseppe, operaio, con Olivetto Bernardina — Corsi Vincenzo, venditore ambulante, con Pierro Luigia — Rondello Francesco, autista meccanico, con Bernaria Anna — Mandino Raffaele, manovratore, con Vitale Pierina, tessitrice — Mantovan Cherubino, operaio, con Ruschin Pierina — Desalve Luigi, cantoniere FF. SS., con Corrado Angela — Legnaretto Ubaldo, metallista, con Valente Gisola — Lorenzo, operaio telefonista, con Paolo Volgimina — Terenzo Pietro, meccanico, con Momicchioli Rosaria — Bolela Giorgio, fabbro, con Trabbia Maria, operaia — Delbosco Giovanni, meccanico, con Pavesio Domenica, tessitrice — Burdino Giovanni, impiegato, con Franchino Amalia — Negretto Cesare, falegname, con Faran Maria, filatrice — Carutti Giuseppe, collaudatore, con Cattica Giuseppina — Fornaroli Giuseppe, tipografo, con Marinoni Margherita, setaiola — Vergnano Lorenzo, tornitore, con Oldano Cesarina — Loperfido Cosimo, fuochista FF. SS., con Paganino Suba — Capriolio Mario, agente Imposte consumo, con Prandi Rosalia — Raiti Pietro, esercente, con Vitello Romilda — Floris dott. Catullo, medico chirurgo, con Bonanilini Anna — Praschia Piero, ufficiale R. E., con Dellacasa Andreina — Benedetto Emilio, viaggiatore, con Morelli Angela — Tosetti Tranano, correttore, con Salvetti Paola — Visconti Carlo, artista, con Benichelli Emma — Tavella Luigi, impiegato, con Acatte Domenica, insegnante — Barbo Giuseppe, panettiere, con Chialello Teresa — Rossetti Ernesto, elettricista, con Miraglio Eugenia, cameriera — Perotto Alessandro, agricoltore, con Dalodi Genovefia — Paganini Luigi, falegn., con Yanni Luisina — Selandria Pierino, vetraio, con Pellegrini Maifalda — Sabrino Bruno, meccanico, con Scalabrino Osvalda — Crepaldi Eugenio, meccanico, con Mezzano Rosa, pettinatrice — Piera Tommaso, sarto, con Carrato Catterina — Lucco Giovanni, stagnino munic., con Frattolla Emilia, ricamatrice — Zanzone Antonio, ferroviere, con Pichetto-Fratino Olga, sarta — Corsino Domenico, murat., con Grisolia Giuseppa — Barinetto Giovanni, falegname, con Frandi Irene, sarta — Bandiglio Tommaso, agricoltore, con Ghiotti Ida — Crosetto Francesco, falegname, con Peruena Margherita, commerciante — Lipartil Domenico, impiegato, con Elettro Caterina — Berrutto Giovanni, impiegato, con Grupi Evelina, impiegata — Marini Gino, saldatore, con Zanibon Margherita — Martengo Angelo, giocattolaio, con Savoia Guglielma — Gorini Angelo, commerciante, con Vironda Gianlico Caterina — Coppo Alessandro, viaggiatore, con Meina Camilla, sarta — De Biasio Sabino, impiegato, con Viale Gilda — Bonetti Francesco, perito industriale, con Debernardi Adele — Michela Stefano, impiegato, con Cantore Clotilde — Scalabrino Vittorio, aggiustatore, con Monti Eleonora — Brosa Francesco, muratore, con Pasa Maria, commessa — Rolando Giovanni, pizzicagnolo, con Viltone Ornella, tessitrice — Nicola Ernesto, impiegato, con Soldati Maria — Cavallo Teresio, sott'ufficiale Es., Oci, con Bertachi Luisa — Carutti Giulio, medico, con Occo Thea — Marocco Mattia, carrettiere, con Gerbaudo Margherita, contadina — Bonafini Luciano, musicista, con Bragalini Alba — Ostanino Francesco, magazziniere, con Cona Carlotta, tessitrice — Adamo Enrico, pensionato, con Rossa Onorata — Senno Pietro, fabbro, con Lombardini Dafne — Calliera Natale, fidelio, con Tron Maria — Randone Ernesto, falegname, con Durando Giovanna — Bessone Vittorio, tessitore, con Fasero Lucia, operaia — Piattino Guglielmo, tornitore meccanico, con Stella Maria, filatrice — Zavaletti Vincenzo, ragioniere, con Cominetti Ferdinanda — Guglielmotto Domenico, meccanico, con Sanna Pia, sarta — Lavezzi Attilio, perito industriale, con Serra Maria — Giacobino Ambrogio, meccanico, con Zanchero Elisa — Demaria Luigi, meccanico, con Ericca Lucia, operaia — Castaldi Mario, litografo, con Favaloli Ivonne — Bianchio Giovanni Battista, meccanico, con Ballesio Margherita, lingerista — Verrino Clemente, meccanico, con Zanetti Ugolina, operaia — Pantinati Antonio, aggiustatore meccanico, con Biscay Margherita, setaiola — Verga Guido, impiegato municipale, con Marcionni Carla — Carutti Giuseppe, pasticcere, con Nocca Ada, commessa — Scaparone Sebastiano, ferroviere, con Rolfa Elisabetta — Viano Paolo, fabbro, con Vigone Angela — Allabio Giuseppe, contadino, con Gai Teresa, contadina — Tonino Ernesto, impiegato, con Rossi Giuseppina, sarta — Filippo Alberto operaio, con Bo Domenica, operaia — Lencia Felice, muratore, con Borsa Luigia, filatrice — Traverso Vincenzo, artista, con Chiotto Maria Angela, sarta — Doria Luigi, tornaio, con Chiabert Bianca — Chiaberto Giuseppe, meccanico, con Brussaco Estefarina — Dolcetta Silvio, esercente, con Tibaldeo Angelina — Parnetti Emilio, operaio, chimico, con Nobili Eleonora, sarta — Patichenti Vittorio, operaio, con Patichenti Assunta, lavatrice — Grimaldi Giuseppe, ebanista, con Ardissone Camilla — Casal Angelo, macellaio, con De Favari Maria, pettinatrice — Bovero Mario, lattaio, con Mussolo Caterina — Molino Giuseppe, operaio, con Olivetto Bernardina — Corsi Vincenzo, venditore ambulante, con Pierro Luigia — Rondello Francesco, autista meccanico, con Bernaria Anna — Mandino Raffaele, manovratore, con Vitale Pierina, tessitrice — Mantovan Cherubino, operaio, con Ruschin Pierina — Desalve Luigi, cantoniere FF. SS., con Corrado Angela — Legnaretto Ubaldo, metallista, con Valente Gisola — Lorenzo, operaio telefonista, con Paolo Volgimina — Terenzo Pietro, meccanico, con Momicchioli Rosaria — Bolela Giorgio, fabbro, con Trabbia Maria, operaia — Delbosco Giovanni, meccanico, con Pavesio Domenica, tessitrice — Burdino Giovanni, impiegato, con Franchino Amalia — Negretto Cesare, falegname, con Faran Maria, filatrice — Carutti Giuseppe, collaudatore, con Cattica Giuseppina — Fornaroli Giuseppe, tipografo, con Marinoni Margherita, setaiola — Vergnano Lorenzo, tornitore, con Oldano Cesarina — Loperfido Cosimo, fuochista FF. SS., con Paganino Suba — Capriolio Mario, agente Imposte consumo, con Prandi Rosalia — Raiti Pietro, esercente, con Vitello Romilda — Floris dott. Catullo, medico chirurgo, con Bonanilini Anna — Praschia Piero, ufficiale R. E., con Dellacasa Andreina — Benedetto Emilio, viaggiatore, con Morelli Angela — Tosetti Tranano, correttore, con Salvetti Paola — Visconti Carlo, artista, con Benichelli Emma — Tavella Luigi, impiegato, con Acatte Domenica, insegnante — Barbo Giuseppe, panettiere, con Chialello Teresa — Rossetti Ernesto, elettricista, con Miraglio Eugenia, cameriera — Perotto Alessandro, agricoltore, con Dalodi Genovefia — Paganini Luigi, falegn., con Yanni Luisina — Selandria Pierino, vetraio, con Pellegrini Maifalda — Sabrino Bruno, meccanico, con Scalabrino Osvalda — Crepaldi Eugenio, meccanico, con Mezzano Rosa, pettinatrice — Piera Tommaso, sarto, con Carrato Catterina — Lucco Giovanni, stagnino munic., con Frattolla Emilia, ricamatrice — Zanzone Antonio, ferroviere, con Pichetto-Fratino Olga, sarta — Corsino Domenico, murat., con Grisolia Giuseppa — Barinetto Giovanni, falegname, con Frandi Irene, sarta — Bandiglio Tommaso, agricoltore, con Ghiotti Ida — Crosetto Francesco, falegname, con Peruena Margherita, commerciante — Lipartil Domenico, impiegato, con Elettro Caterina — Berrutto Giovanni, impiegato, con Grupi Evelina, impiegata — Marini Gino, saldatore, con Zanibon Margherita — Martengo Angelo, giocattolaio, con Savoia Guglielma — Gorini Angelo, commerciante, con Vironda Gianlico Caterina — Coppo Alessandro, viaggiatore, con Meina Camilla, sarta — De Biasio Sabino, impiegato, con Viale Gilda — Bonetti Francesco, perito industriale, con Debernardi Adele — Michela Stefano, impiegato, con Cantore Clotilde — Scalabrino Vittorio, aggiustatore, con Monti Eleonora — Brosa Francesco, muratore, con Pasa Maria, commessa — Rolando Giovanni, pizzicagnolo, con Viltone Ornella, tessitrice — Nicola Ernesto, impiegato, con Soldati Maria — Cavallo Teresio, sott'ufficiale Es., Oci, con Bertachi Luisa — Carutti Giulio, medico, con Occo Thea — Marocco Mattia, carrettiere, con Gerbaudo Margherita, contadina — Bonafini Luciano, musicista, con Bragalini Alba — Ostanino Francesco, magazziniere, con Cona Carlotta, tessitrica — Adamo Enrico, pensionato, con Rossa Onorata — Senno Pietro, fabbro, con Lombardini Dafne — Calliera Natale, fidelio, con Tron Maria — Randone Ernesto, falegname, con Durando Giovanna — Bessone Vittorio, tessitore, con Fasero Lucia, operaia — Piattino Guglielmo, tornitore meccanico, con Stella Maria, filatrice — Zavaletti Vincenzo, ragioniere, con Cominetti Ferdinanda — Guglielmotto Domenico, meccanico, con Sanna Pia, sarta — Lavezzi Attilio, perito industriale, con Serra Maria — Giacobino Ambrogio, meccanico, con Zanchero Elisa — Demaria Luigi, meccanico, con Ericca Lucia, operaia — Castaldi Mario, litografo, con Favaloli Ivonne — Bianchio Giovanni Battista, meccanico, con Ballesio Margherita, lingerista — Verrino Clemente, meccanico, con Zanetti Ugolina, operaia — Pantinati Antonio, aggiustatore meccanico, con Biscay Margherita, setaiola — Verga Guido, impiegato municipale, con Marcionni Carla — Carutti Giuseppe, pasticcere, con Nocca Ada, commessa — Scaparone Sebastiano, ferroviere, con Rolfa Elisabetta — Viano Paolo, fabbro, con Vigone Angela — Allabio Giuseppe, contadino, con Gai Teresa, contadina — Tonino Ernesto, impiegato, con Rossi Giuseppina, sarta — Filippo Alberto operaio, con Bo Domenica, operaia — Lencia Felice, muratore, con Borsa Luigia, filatrice — Traverso Vincenzo, artista, con Chiotto Maria Angela, sarta — Doria Luigi, tornaio, con Chiabert Bianca — Chiaberto Giuseppe, meccanico, con Brussaco Estefarina — Dolcetta Silvio, esercente, con Tibaldeo Angelina — Parnetti Emilio, operaio, chimico, con Nobili Eleonora, sarta — Patichenti Vittorio, operaio, con Patichenti Assunta, lavatrice — Grimaldi Giuseppe, ebanista, con Ardissone Camilla — Casal Angelo, macellaio, con De Favari Maria, pettinatrice — Bovero Mario, lattaio, con Mussolo Caterina — Molino Giuseppe, operaio, con Olivetto Bernardina — Corsi Vincenzo, venditore ambulante, con Pierro Luigia — Rondello Francesco, autista meccanico, con Bernaria Anna — Mandino Raffaele, manovratore, con Vitale Pierina, tessitrice — Mantovan Cherubino, operaio, con Ruschin Pierina — Desalve Luigi, cantoniere FF. SS., con Corrado Angela — Legnaretto Ubaldo, metallista, con Valente Gisola — Lorenzo, operaio telefonista, con Paolo Volgimina — Terenzo Pietro, meccanico, con Momicchioli Rosaria — Bolela Giorgio, fabbro, con Trabbia Maria, operaia — Delbosco Giovanni, meccanico, con Pavesio Domenica, tessitrice — Burdino Giovanni, impiegato, con Franchino Amalia — Negretto Cesare, falegname, con Faran Maria, filatrice — Carutti Giuseppe, collaudatore, con Cattica Giuseppina — Fornaroli Giuseppe, tipografo, con Marinoni Margherita, setaiola — Vergnano Lorenzo, tornitore, con Oldano Cesarina — Loperfido Cosimo, fuochista FF. SS., con Paganino Suba — Capriolio Mario, agente Imposte consumo, con Prandi Rosalia — Raiti Pietro, esercente, con Vitello Romilda — Floris dott. Catullo, medico chirurgo, con Bonanilini Anna — Praschia Piero, ufficiale R. E., con Dellacasa Andreina — Benedetto Emilio, viaggiatore, con Morelli Angela — Tosetti Tranano, correttore, con Salvetti Paola — Visconti Carlo, artista, con Benichelli Emma — Tavella Luigi, impiegato, con Acatte Domenica, insegnante — Barbo Giuseppe, panettiere, con Chialello Teresa — Rossetti Ernesto, elettricista, con Miraglio Eugenia, cameriera — Perotto Alessandro, agricoltore, con Dalodi Genovefia — Paganini Luigi, falegn., con Yanni Luisina — Selandria Pierino, vetraio, con Pellegrini Maifalda — Sabrino Bruno, meccanico, con Scalabrino Osvalda — Crepaldi Eugenio, meccanico, con Mezzano Rosa, pettinatrice — Piera Tommaso, sarto, con Carrato Catterina — Lucco Giovanni, stagnino munic., con Frattolla Emilia, ricamatrice — Zanzone Antonio, ferroviere, con Pichetto-Fratino Olga, sarta — Corsino Domenico, murat., con Grisolia Giuseppa — Barinetto Giovanni, falegname, con Frandi Irene, sarta — Bandiglio Tommaso, agricoltore, con Ghiotti Ida — Crosetto Francesco, falegname, con Peruena Margherita, commerciante — Lipartil Domenico, impiegato, con Elettro Caterina — Berrutto Giovanni, impiegato, con Grupi Evelina, impiegata — Marini Gino, saldatore, con Zanibon Margherita — Martengo Angelo, giocattolaio, con Savoia Guglielma — Gorini Angelo, commerciante, con Vironda Gianlico Caterina — Coppo Alessandro, viaggiatore, con Meina Camilla, sarta — De Biasio Sabino, impiegato, con Viale Gilda — Bonetti Francesco, perito industriale, con Debernardi Adele — Michela Stefano, impiegato, con Cantore Clotilde — Scalabrino Vittorio, aggiustatore, con Monti Eleonora — Brosa Francesco, muratore, con Pasa Maria, commessa — Rolando Giovanni, pizzicagnolo, con Viltone Ornella, tessitrice — Nicola Ernesto, impiegato, con Soldati Maria — Cavallo Teresio, sott'ufficiale Es., Oci, con Bertachi Luisa — Carutti Giulio, medico, con Occo Thea — Marocco Mattia, carrettiere, con Gerbaudo Margherita, contadina — Bonafini Luciano, musicista, con Bragalini Alba — Ostanino Francesco, magazziniere, con Cona Carlotta, tessitrica — Adamo Enrico, pensionato, con Rossa Onorata — Senno Pietro, fabbro, con Lombardini Dafne — Calliera Natale, fidelio, con Tron Maria — Randone Ernesto, falegname, con Durando Giovanna — Bessone Vittorio, tessitore, con Fasero Lucia, operaia — Piattino Guglielmo, tornitore meccanico, con Stella Maria, filatrice — Zavaletti Vincenzo, ragioniere, con Cominetti Ferdinanda — Guglielmotto Domenico, meccanico, con Sanna Pia, sarta — Lavezzi Attilio, perito industriale, con Serra Maria — Giacobino Ambrogio, meccanico, con Zanchero Elisa — Demaria Luigi, meccanico, con Ericca Lucia, operaia — Castaldi Mario, litografo, con Favaloli Ivonne — Bianchio Giovanni Battista, meccanico, con Ballesio Margherita, lingerista — Verrino Clemente, meccanico, con Zanetti Ugolina, operaia — Pantinati Antonio, aggiustatore meccanico, con Biscay Margherita, setaiola — Verga Guido, impiegato municipale, con Marcionni Carla — Carutti Giuseppe, pasticcere, con Nocca Ada, commessa — Scaparone Sebastiano, ferroviere, con Rolfa Elisabetta — Viano Paolo, fabbro, con Vigone Angela — Allabio Giuseppe, contadino, con Gai Teresa, contadina — Tonino Ernesto, impiegato, con Rossi Giuseppina, sarta — Filippo Alberto operaio, con Bo Domenica, operaia — Lencia Felice, muratore, con Borsa Luigia, filatrice — Traverso Vincenzo, artista, con Chiotto Maria Angela, sarta — Doria Luigi, tornaio, con Chiabert Bianca — Chiaberto Giuseppe, meccanico, con Brussaco Estefarina — Dolcetta Silvio, esercente, con Tibaldeo Angelina — Parnetti Emilio, operaio, chimico, con Nobili Eleonora, sarta — Patichenti Vittorio, operaio, con Patichenti Assunta, lavatrice — Grimaldi Giuseppe, ebanista, con Ardissone Camilla — Casal Angelo, macellaio, con De Favari Maria, pettinatrice — Bovero Mario, lattaio, con Mussolo Caterina — Molino Giuseppe, operaio, con Olivetto Bernardina — Corsi Vincenzo, venditore ambulante, con Pierro Luigia — Rondello Francesco, autista meccanico, con Bernaria Anna — Mandino Raffaele, manovratore, con Vitale Pierina, tessitrice — Mantovan Cherubino, operaio, con Ruschin Pierina — Desalve Luigi, cantoniere FF. SS., con Corrado Angela — Legnaretto Ubaldo, metallista, con Valente Gisola — Lorenzo, operaio telefonista, con Paolo Volgimina — Terenzo Pietro, meccanico, con

La novella di *Stampa Sera*

L'elmo di Giorgi

Andrea Giorgi, l'eroe di questa vicenda, sembra balzato fuori da quella graziosissima commedia di Gino Rocca *Baffi di ferro* che, in quattro dialetti, è stata portata con costante fortuna su tutti i palcoscenici d'Italia.

«Baffi di ferro» è un autoritario, gagliardo maresciallo dei carabinieri in pensione, mentre il nostro uomo, mingherlino e piccoletto, è proprietario di un tranquillo albergo montano, a pochi chilometri da Milano; ma tutti e due hanno in comune la innocente mania pompieristica.

L'albergatore, infatti, aveva organizzato in paese un piccolo corpo di vigili del fuoco e si era eletto capo di quel manipolo di eroici volontari. I camerieri, i facchini, i cuochi del suo albergo erano stati inscritti d'ufficio nei ruoli, con alcuni operai del paese e qualche contadino.

Ma mancava occasione di esperimentarsi, in un anno, per mettere alla prova la brillante organizzazione, alla quale il signor Giorgi dedicava le sue cure domenicali. E non solamente le sue cure, chè il buon albergatore aveva pagato del suo quei pochi attrezzi, pompe e badili, di assoluta necessità.

In paese circolava in sordina la voce che Andrea avesse comprato anche un bell'elmo lucente, del quale si sarebbe ornato quando il caso avesse voluto metterlo alla prova del... fuoco con i suoi uomini; e questa notizia, portata sulle ali del vento fino ai villeggianti ospiti dell'albergo, era valsa a metterli di buon umore.

— Chissà che figurone ci farà quel nanerottolo col suo elmo lucente!...

Una commissione di signorine, in vena di allegria, si recò in direzione per pregare il signor Giorgio di mostrarsi almeno una volta con la sua bella uniforme; ma l'albergatore-pompiere si rifiutò cortesemente ed ostinatamente. Modestia? Furberia? Gli ospiti dell'albergo costretti così a rinunziare allo spettacolo dal quale si ripromettevano un'ora di allegria, cercarono di ripagarsene, tormentando il signor Andrea con assillanti pretese per la cucina, assai poco saporosa, e per le camere, niente affatto confortevoli.

— Questa notte, signor Giorgi, non ho potuto dormire. Nel materasso del mio letto c'è un buco che sembra un pozzo!...

— Signor Andrea, le cotolette che ci avete fatto servire sapevano di bruciato!

— Vorrei sapere a quale anno risale la morte di quella trota che puzzava di acido fenico!

L'albergatore aveva finito per non prendere sul serio quelle chiacchiere che al principio lo avevano preoccupato. «Sfogatevi, ma con l'elmo non mi vedrete!».

Di uguale parere non fu un gruppetto più vivace di giovani villeggianti che giurò di obbligare l'albergatore ad una resa a discrezione.

— Se incendiassimo l'albergo? — propose uno.

— Sei un bel pazzo!

— Lascia fare, ci penserò io.

All'indomani l'...incendiario, che era poi un giovane studente in medicina, fece un gita misteriosa a Milano e tornò in serata all'albergo, carico di una pesante valigia. Agli amici, che lo aspettavano in sala di lettura, si presentò con l'aria mottegiatrice, misteriosa e superiore insieme, dell'uomo che conosce un segreto e muore dalla voglia di svelarlo.

— Parla. Dunque?

— Non qui. In camera mia.

E i tre giovanotti si appartarono col dottore in erba.

* * *

Due giorni più tardi, di sabato, alle nove di sera, tutti i villeggianti si riunirono nel ristorante, in un baleno trasformato in salone da ballo. La musica attaccò il primo pezzo e le giovani coppie presero a volteggiare sotto gli occhi sorridenti di Giorgi, soddisfatto e felice che i suoi ospiti si divertissero.

Poco dopo le undici, qualcuno, uscendo sulla strada, notò che dalle finestre del primo piano si sprigionava un fumo densissimo e diede l'allarme.

— L'albergo brucia!

Quel grido, colpendo l'orecchio di Andrea, gli procurò due emozioni di diversa natura: l'eroe che in lui dormiva gioì di poter finalmente cimentarsi col fuoco, ma il proprietario dell'albergo tremò per quella disgrazia che gli piombava fra capo e collo.

Tuttavia chiamò a raccolta i «suoi».

Accorsero i militi volontari dal vicino paese, e, in pochi minuti, si prepararono alla battaglia contro il fuoco. Seguito dal suo manipolo di eroi, armati di badili e di pompe, il nanerottolo, che aveva, in fretta, cinto il suo luccicante elmo di metallo col segno del grado, si avviò di corsa sul luogo del... disastro.

Il cuore nell'affannoso andare gli batteva forte, mentre davanti agli occhi vedeva il suo albergo trasformato in rogo.

Ma assai viva fu la sua sorpresa quando, svoltato l'angolo della piazzetta, trovò i villeggianti raccolti in allegra assemblea, pronti ad acclamarlo.

Si udì il grido di:

— Viva Giorgi!

— Viva l'elmo!

E il fumo, le fiamme, l'incendio, insomma?

Tutto era stato uno scherzo: quel cattivo soggetto di un dottore in erba, nella sua gita a Milano, era riuscito a fornirsi di bombe fumogene che avevano avvolto l'albergo in nembi di densissimo fumo.

Andrea era stato giocato. Prima sorpreso, poi avvilito per quella burla che lo metteva in ridicolo, afferrò l'elmo causa di tanto male — era per godersi lo spettacolo di quel coso luccicante sulla sua testa da nano, che gli avevano giocato il tiro birbone! — e lo lanciò lontano.

L'elmo, pesante parecchi chili, cadde sul piede di una cameriera. L'urlo della ragazza fu coperto dalle risate dei presenti, ma quando la videro barcollare, compresero che lo scherzo non era finito poi tanto bene come si prevedeva.

Livio Bardo

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nascite	Morti	Matrimoni
TORINO	17	19	11

IL SOLE sorge domani alle 6,15; tramonta alle 18,27. **LA LUNA** sorge alle 12,56; tramonta alle 21 43.

CONVOCAZIONI. — Dirigenti aziende industriali e commerciali: domani ore 15,30 a Casa Littoria.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Maurizio, capo della Legione Tebea, martirizzato nell'anno 287 unitamente ai suoi compagni.

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Antonio: giornata dedicata a S. Antonio da Padova: ore 8.30, esposizione del SS. Sacramento. S. Sudario: 7,30 esposizione del SS. Sacramento; 20,15, predica, seguita dal «Te Deum», benedizione. Monte dei Cappuccini (per la festa di S. Maurizio): 8,30, messa solenne, benedizione.

FIERE DI DOMANI. — Andorno Micca, Castellazzo Bormida, Gattinara, Moncucco Torinese, S. Mauro Torinese.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 19 corr. - Cadenze: 58, 48 Torino; 10, 90 Bari; 60, 70 Firenze; 89, 49 Milano; 62, 12 Palermo; 27, 87 2, 62 Roma; 88, 23 Venezia. Decina: 4, 7 Palermo; 67, 88, 62 Roma; 69, 84 Venezia - Figure: 1 con 3 numeri (28 Torino, 10 Bari, 64 Venezia): 2 con 4 (56 Torino e Milano, 2 Roma, 28 Venezia).

SCUOLE. — Domani, via Belle Alle 8, distribuzione certificati stati nel 1936 con incarichi D. E. F. G. — Il R. Conservatorio G. Verdi ha protratto al 15 ottobre le iscrizioni agli esami di ammissione per allievi interni. — Sono aperte le iscrizioni ai tre corsi premiliari per studenti.

Nella ricorrenza della festività di San Gennaro, nella Cattedrale di Napoli s'è rinnovato ancora il miracolo della liquefazione del sangue del Santo

Il centenario di un compositore veneziano

Benedetto Marcello musico e scrittore

La sua opera feconda e arguta - Dalle "Canzoni Madrigalesche„ al "Teatro alla moda„

E' passato senza ricordo, il 24 luglio, il giorno in cui si compirono duecentocinquanta anni dalla nascita a Venezia di Benedetto Marcello, che si spense a Brescia proprio il 24 luglio del 1739. Senza ricordo musicale, diciamo, dopo, nella quantità oltre che nella qualità, d'un tale artista. Qualche frammento corale o cantatistico sarà stato o sarà eseguito. Ricordo insufficiente. Anche la critica è in difetto, poichè non esiste uno studio fondamentale dell'opera maggiore, cioè l'Estro poetico armonico del 1724-27, che nella grande varietà della composizione, a uno a quattro voci, con basso generale per organo o cembalo, con violini a violoncello obbligati, riunisce preziose doti di fantasia, di espressione, di severità e di piacevolezza, anche di antico e di moderno, di accademismo e di dilettantismo. E neppure sono stato esaurientemente studiate le opere minori, i Concerti a 5 strumenti, le sonate per violoncello, per flauto, le Canzoni madrigalesche a più voci, nè l'Arianna, nè le pastorali, nè le messe, e quanto altro fiorì nel talento a cause facile nella penna d'un artista tanto singolare, sfelto ed elegante. Ma, se è trascorso il 24 luglio, non è passato inutilmente il 1936 e una speranza c'è ancora per una serie di audizioni tali da illustrare compiutamente il versatile musicista.

Brillante gentiluomo

Oltre i meriti, egli ha altri aspetti che lo rendono ricordevole, quelli della personale simpatia e della sottile arguzia. Aiquanto romanzesca e romanzata, la sua biografia è attraente; ed è strano, ma non ciò non s'esprima un nostro desiderio e basta meno una necessità, che non ne sia stato ancora tratto un romanzo o un libretto. In quanto all'arguzia, essa è tuttora viva e fresca e, perchè no?, attuale, nella notissima satira intitolata Il teatro alla moda.

Se non si conosce esattamente la data della prima edizione di questo opuscolo, una lode di esso in una lettera di Apostolo Zeno, nel 1721, fa supporre che sia stato scritto circa il 1720. Marcello aveva allora poco più di trentanni, ed era un gaio, vivace, brillante gentiluomo della più aristocratica società veneta. Giovanissimo, era stato ammesso al Gran Consiglio. Le sue prime composizioni erano state gradite dagli ascoltatori del Casino del Nobili. Successivamente aveva pubblicato madrigali e composizioni sacre; era stato accolto nella solenne Accademia Filarmonica di Bologna; più tardi aveva scritto cantate e sonetti. Feste mondane ed artistiche, spettacoli pubblici e convegni intellettuali erano le sue occupazioni predilette. Intanto notiamo che, nel '20, egli non aveva ancora pubblicato il volume dei primi venticinque salmi che dovevano iniziare la sua opera più importante, nè gli era occorso quell'accidente che, secondo i suoi biografi, lo indusse a mutare rapidamente vita. Si dice che, nel 1788, stando Marcello nella chiesa dei Ss. Apostoli per sentir messa, il marmo di una tomba, scavata nel pavimento, improvvisamente si spezzò, ed egli cadde nella fossa; ne uscì incolume; ma l'avventura lo rese pensoso e perplesso; e da quel giorno si dedicò al raccoglimento, al lavoro, agli studi artistici, alle cure dello Stato. Vero o no, questo episodio non è il solo contributo dei cronisti alla biografia di un Marcello, fra sentimentale e bizzarro. Si narra anche che, stando egli una notte alla finestra del suo palazzo in Venezia, udì una voce femminile cantare sulla laguna: una gondola si avvicinava nel canale, recando il suono. Piaque al musicista la voce, assai lo intenerì. Egli scese al portone, fece avvicinare la barca, condusse nel palazzo la donna. Era una popolana, Rosanna Scalfi, ed il suo aspetto era bello, si dice, non meno della voce. Egli volle che la notturna cantatrice divenisse sua allieva; in seguito, superando i pregiudizii aristocratici, la sposò; compose per lei molte musiche, godendosi la voce che, dice un biografo, «era nitida come la perla, e riempiva l'anima di consolazione».

Era dunque un brillante uomo di mondo, quando scrisse la satira. Questa ha naturalmente qualche cosa di occasionale, di caustico, che le è proprio come forma letteraria tendente a scuotere gli animi e ad eccitarne il miglioramento.

Cominciando dai maggiori artefici del melodramma, che prediligevano gli argomenti storici e mitologici, egli sentenzia scherzosamente:

«Ricercherà il poeta moderno, prima di comporre l'opera, una nota distinta dell'impresario della quantità e qualità delle scene che esso impresario desideri, per introdurle tutte nel dramma; avvertendo che se vi entrassero apparati di sacrificio, di cene, di cieli in terra, ed altro spettacolo, d'intendersi bene con gli operai, per quanti delighi soliloqui ed arie te debba egli allungar le scene antecedenti, perchè abbiano comodo di preparare ogni cosa...».

Queste frecciate non erano ingiustificate. Dopo gli splendori della prima metà del '600, il melodramma non aveva avuto che poeti mediocri. Soltanto sullo scorcio del secolo cominciarono ad apparire in Venezia i primi libretti di Apostolo Zeno, che ebbe poi fama nel '700. Marcello non conobbe dunque l'arte di Metastasio, nè quella degli altri librettisti settecenteschi; e aveva già notato qualcuno degli assurdi cui teatrali che l'abate Casti, il quale di poche cose si scandalizzava, doveva poi criticare nella commedia pure essa satirica: Prima la musica e poi le parole.

La satira marcelliana

Volgendosi ai compositori, Marcello si accaniva gratuitamente contro di essi:

Il moderno maestro di musica non s'intenderà punto di poesia, non distinguerà le sillabe lunghe dalle brevi, non rileverà la proprietà degli strumenti d'arco e da fiato quando sia necessario di cambiarli; e vicaverso se necessario strumenti d'arco, non curerà punto il clavicembalo, persuadendosi di poter comporre bene all'uso moderno senza veruna pratica del medesimo...

Ed anche qui Marcello ha ragione, come suol dirsi, un dito nella piaga. Negli ultimi anni del '600, e nel primo ventennio del '700, i teatri veneziani non brillarono per grandi nomi di compositori, benchè serbassero la gloria melodrammatica, caduta ai bistri napoletani. Fino al '60 ed al '70 al San Cassiano, al San Giovanni e Paolo, al S. Moisè, al Teatro Novissimo, i compositori più rappresentati erano stati Cavalli, Usper, Sacrati; ma sullo fine del secolo, questi nomi scomparvero quasi del ...to per far posto ad altri, di copiosi scrittori, rimasti pressochè oscuri.

Le citazioni dei frammenti più curiosi e caratteristici mostrano, attraverso l'esagerazione che è proprio della satira, la modestia de' tempi marcelliani. Il compositore agevolmente che il musicista, nutrito di studi, prediligendo Zarlino e Monteverdi, con la memoria affollata dei ricordi della grande arte seicentesca, aspirando agli stessi o diffondere le sue opere in un ambiente sensibile e puro, si attristasse per i trattenimenti del teatro, che accentrava tutta l'attenzione del pubblico, volgeva sempre più il gusto, guastava le scuole, creava idoli indegni ed allontanava l'arte da quella spiritualità che vediamo affiorare nei salmi, nelle cantate, nelle sonate dello stesso Marcello. Il suo rancore è dunque legittimo.

Senonchè la satira marcelliana, la quale è nella sua severità una severa revisione della cultura del tempo, avrebbe dovuto completarsi ed escludere un altro fattore di quella decadenza, cioè il pubblico del suo tempo.

Il pubblico del '700

Marcello dava dell'analfabeta al poeta, dell'ignorante al musicista, dell'idiota al cantante; avrà più o meno esagerato. Ma non ha guardato nella sala del teatro. Che cosa vi si faceva. Ecco, dovunque, la platea, nei palchetti, amabili vicalesci, conversazioni mai represse, nessuna attenzione all'arte. Ecco nella sala, gli spettatori, del tutto ignari ed impreparati al melodramma rappresentato, seguono alla bell'e meglio il dramma con gli occhi sul libretto, e vi fanno lume, poichè la sala è male rischiarata, con una candelabra tenuta nella mano; la cera gocciola e ancor oggi se trovano la traccia grasse sulle pagine che sfogliamo. Si chiacchiera, si fa all'amore, si gioca, si sorbisce il caffè, si gusta il sorbetto. Gli stranieri, che visitano nel Settecento l'Italia, alcuno cenno del pubblico. Marcello rinfacciava alla prima donna di studiare soltanto la sua parte, al compositore di scrivere l'opera presto presto, derideva la mollezza dei cantanti, la vanità degli artisti. Ebbene il pubblico che aveva nelle mani il timone della civiltà del suo tempo, pubblico non solo di dame e di cicisbei ma anche di poeti, di letterati, di pensatori, di artisti, chiedeva di meglio? Si indignava, forse degli spettacoli affettigli a teatro? Esso, che aveva i mezzi — autorità di governo, favori e concessioni e protezioni — per combattere e vietare il perpetuarsi dello stato di cose anti-artistico, insorgeva, forse? O perchè rinunciava a pensare, a giudicare, a distinguere questi atti spirituali, che sono diritto e dovere di ogni persona che voglia considerarsi intelligente? Ed essi stessi, gli spettatori, erano perciò migliori degli artisti da strapazzo? Avevano in più alto concetto l'arte ed il teatro in drammatica e lirica, la persona dell'artista? Con quale animo andavano a teatro?

No, la verità; essi erano del tutto degni dei poeti, dei musici, dei virtuosi, degli scenografi derisi da Marcello. Questi, dunque avrebbe dovuto includere nella sua satira anche il pubblico del suo tempo. Non lo fece.

Indulgenza, forse, il gentiluomo del settecento!

Pepa

Sette morti all'Avana per l'esplosione d'una bomba

L'Avana, lunedì matt.

Una bomba è esplosa ieri mattina nell'edificio del giornale El Pais, in sala della redazione e quella della biblioteca sono andate distrutte. Nella sala delle macchine i danni sono considerevoli. Data la forma dell'esplosione, una chiesa cattolica contigua al giornale è stata parzialmente danneggiata. Numerose case hanno avuto le finestre divelte. Si debbono deplorare sette morti ed una trentina di feriti.

Poco dopo la polizia trovava davanti agli uffici del giornale Diario de la Marina un'autocarro fermo, con a bordo 1500 cartucce di dinamite, collegate ad un detonatore. Questa scoperta ha evitato una seconda catastrofe. Sono stati tratti in arresto dodici membri dei circoli socialisti spagnoli. I due giornali fatti segno all'attentato avevano espresso la loro simpatia per i nazionali spagnoli.

Altre due chiese di Mosca condannate alla demolizione

Mosca, lunedì sera.

Il governo sovietico ha deciso la demolizione di due fra le più importanti chiese della città, quella di Kazan e quella del convento delle Passioni.

La prima chiesa venne costruita da architetti italiani, sotto Giovanni il Terribile, per commemorare la conquista del Khanat de Kazan e fa parte del famoso scenario storico della Piazza Rossa. Essa sarà distrutta col pretesto che la piazza dovrà essere ingrandita per dar luogo a parate militari.

Il convento delle Passioni, di epoca più recente, si trova quasi fuori della città. I suoi immensi edifici, circondati da grandi muraglie, saranno soppressi per far posto a dei nuovi immobili. Siccome le muraglie hanno testimoniato, durante numerose prove, di una resistenza straordinaria, e siccome l'impiego della dinamite potrebbe distruggere le case vicine, le autorità hanno deciso di impiegare una speciale macchina per tagliare i muri in grandi pezzi i quali saranno in un secondo tempo trasportati fuori della città e polverizzati per mezzo di esplosivo.

Mosca, dopo la distruzione delle due chiese, ne avrà undici aperte al culto contro circa settecento prima della rivoluzione.

A teatro

ALFIERI

Domani sera:
***La Fumara* di Palmieri**

Domani sera, martedì, la Compagnia di Illaria Gianhatti presenterà al Teatro Alfieri la prima novità della stagione: *La Fumara*, commedia in tre atti di C. F. Palmieri, già favorevolmente accolta in altre città.

La radio

E.I.A.R. Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 14,40: La rete azzurra di Spumatine — 17,15: Orch. Prato: Musiche da ballo — 17,50-17,55: Bollettino presagi.

Ore 19,50: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,30: Notiziario in lingue estere - Dischi — 20,40: «Massemarullo», operetta in 3 atti di Franco Leoni; direzione del M.o T. Petralia — Negli intervalli: R. Sacchetti: «La VIII Mostra radiofonica» — Notiziario — Dopo l'operetta, fino alle 24,30: Musica da ballo: orchestra Angelini.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, Torino II

Ore 19,30,5: Musica varia — 20,40: Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Artalo Salta — 21,40: Cronache di turismo — 21,50: Varietà — 22,30: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 23,45-1: Musica da ballo — **Bruxelles I:** 21,40: Jazz — **Parigi P.T.T.:** «Ritratti e stramberie» (Musica per quartetto — **Radio Cité d'Azur:** 22,15: Musica da ballo — **Radio Lyon:** 23,45-23,50: Musica da ballo — **Radio Parigi:** 23,45-0,15: Musica da ballo e leggera — **Toulouse:** 23-0,30: Canzoni, jazz, operette — **Monaco:** 23-24: Musica da ballo — **London Regional:** 22,30: Musica da ballo (Sydney Lipton) — **Lussemburgo:** 23: Concerto orchestrale (Schumann, Schubert, Smetana, Wagner, Grieg, Ciaikovski, Pantin, Ravel) —

IN CUCINA E IN CASA

BUCO MAGRO. — Tagliare finemente una cipolla, quando un pezzo di burro, poco olio, una foglia di lauro. Mettere al fuoco, lasciando colorire, aggiungere funghi secchi (preventivamente posti a bagno in acqua per farli rinvenire) e conserva di pomodoro. Lasciar cuocere per cinque minuti bagnare con acqua, unire qualche fettina di sciarqua tritata, sale e pepe. Finir di cuocere tenendo presente che la salsa deve risultare non troppo liquida. Passare allo staccio e servire.

LE INCROSTAZIONI CALCAREE si eliminano dagli utensili smaltati con una soluzione in parti eguali di acido cloridrico e acqua. Risciacquare poi in acqua limpida.

I misteri della Storia

"Se vi scoprite dovete morire!"

Chi fu il cavaliere che visse, il volto celato da una maschera di ferro, nel Castello di Pinerolo, in una fortezza di Provenza e nella Bastiglia?

Non bisogna credere alla leggera a tutto quanto ci raccontano, dice Seneca: gli uni simulano la verità per ingannarci, gli altri perchè sono ingannati...

Parliamo ora di un «personaggio» che dalla fine del secolo XVII ha occupato e commosso la pubblica opinione e del quale ancor oggi si parla con vivo interessamento: *La Maschera di ferro*.

D'Artagnan scortava

Un anno dopo la morte del cardinale Mazzarino, nel 1673, nel più grande mistero, è condotto al Castello di Pinerolo, un carcerato sconosciuto. E' alto nella persona, slanciato, evidentemente giovanissimo: è fine, aristocratico. Ma

La «Maschera di ferro» nel Castello di Pinerolo
(Da una stampa dell'epoca)

una bella voce dalle calde vibrazioni e porta fissa al volto una maschera di ferro, le cui molle di acciaio della mentiera gli lasciano la libertà di mangiare senza scoprirsi. Entra nel Castello a testa alta, fieramente; ma quando il ponte levatoio si abbassa cigolando, il suo corpo ha un evidente tremito. Il governatore di Pinerolo, conte di Saint Mars, gli comunica che l'ordine del Re è preciso: — Se vi scoprite, Monsignore, dovete morire!

Perchè? Lo stesso governatore lo ignora: come tutti, del resto. Lo sconosciuto non risponde. Ma la sua voce non si farà più sentire.

Quanti anni trascorre nel cupo Castello — triste carcere feudale — il misterioso «personaggio»? Molti: si dice trentaquattro anni.

La città di Pinerolo, in seguito alla guerra per la successione di Mantova, era stata da tempo occupata dall'esercito di Luigi XIII, capitanato dal cardinale di Richelieu, e quindi unita alla Francia.

La cittadella costituisce ora una piazza di guerra di primo ordine e il Castello, troneggiante sulla cima del poggio — che divarrà poi tutto il vigneti e di ville eleganti — è tenuto come prigione di Stato. Nelle sue mura non entrano che prigionieri di alto lignaggio. Apri la serie il famoso Fouquet. Il 9 di gennaio 1665, il marchese di Louvois, ministro della guerra, invitò il suo amico Tegamo e il conte Falcombello, a preparare il Castello per un alto personaggio. Sette giorni dopo, in mezzo a uno stormo di Moschettieri del Re, condotti dal celebre D'Artagnan — loro capitano — entrava nel forte il Sovraintendente delle finanze di Luigi XIV, l'uomo più temuto e più considerato di tutta la Francia.

E' stato questo il primo e più illustre carcerato pinerolese.

Una sera, una berlina da viaggio, tirata da quattro cavalli, entra tutta impolverata nel Castello. Lo stesso conte di Saint Mars scende la *Maschera di ferro* sulla carrozza, che riprende la corsa a tutta velocità. Dietro, la galoppa una buona scorta d'armati, si teme dunque tanto, per questo singolare prigioniero? La *Maschera di ferro* viene relegata nell'isola di Santa Margherita, in Provenza. Durante il lungo cammino, il triste cavaliere non ha aperto bocca. Che avrebbe potuto dire? Il mondo, che in rapida visione gli passava dinanzi, non era più il suo. Quanti anni rimane nell'isola di Santa Margherita? Non si sa precisamente. Si sa soltanto che molto tempo trascorse. Un mattino, lo stesso conte di Saint Mars — ormai divenuto vecchio e divenuto governatore della Bastiglia — va ancora a prendere l'infelice prigioniero e lo conduce nella stanca fortezza: sempre mascherato...

La scritta nel piatto

Alla Bastiglia il marchese di Louvois va a visitare lo sconosciuto e gli parla in piedi, sull'attenti, con una considerazione che ha del rispetto. Chi è, insomma, questo singolare «personaggio»? Si continua a ignorarlo. Le ricerche che si fanno sono molte: ma tutte vane. Nessuna persona degna di nota è pertanto scomparsa dalla scena europea, nessun cavaliere è caduto nelle sorti e nei castelli... Dunque? Mistero, profondo mistero.

Alla Bastiglia, questa Maschera ha un particolare trattamento: non gli si rifiuta niente di quanto chiede. Il più grande desiderio del prigioniero è quello di avere sempre della biancheria fine e dei pizzi. Al tramonto scorre la mandola: suona stupendamente. Gli si fa la più cordiale compagnia. Il governatore della Bastiglia si alzerà dinanzi a lui col più grande rispetto. Il mascherato parla a monosillabi. Soltanto la sua voce s'è fatta più cupa: non ha più le dolci modulazioni di un tempo. Tuttavia non si lagna, non protesta. Come mai?

Un giorno il vecchio governatore lo conduce nella sua stanza, posa un piatto d'argento pieno di frutta sulla tavola e si allontana rispettosamente. Il prigioniero, rimasto solo, scrive con un coltello sul piatto alcune parole e lo getta dalla finestra, verso un battello ch'è al largo della Senna, ai piedi della torre. Un pescatore lo raccoglie e lo riporta al Castello. Il governatore è fuori di sè dallo stupore, dallo spavento. Chiede:

— Avete letto che cosa c'è scritto su questo piatto?

— No. Mai so leggere — risponde tranquillo il pescatore.

— Andate. E ritenetevi fortunato di non saper leggere...

Questo «personaggio» morì nel 1705 e fu seppellito di notte nella parrocchia di San Paolo. Da allora il mistero, invece di seppellirsi insieme alla *Maschera di ferro*, diventa più vivo che mai.

Romanzo giallo

Ma, fatte diligenti indagini, si accerta che nessuno di costoro è stato rinchiuso nella fortezza di Pinerolo. E allora? Si crede seriamente allora che sia il conte di Vermandois.

Supposizione gratuita: questo conte è morto, notoriamente, di vaiolo nel 1683 e fu interrato nella chiesa di Arras...

Per oltre un secolo si è dato allo sconosciuto una nuova paternità. Cesare Cantù — e con lui altri storici di serio valore — insistono trattarsi del bolognese Conte Ercole Mattioli, ministro di Carlo III Gonzaga, il quale avrebbe tradito il suo Re, rivelando l'intero «piano» dell'accordo — che si era stipulato con Luigi XIV — alla duchessa Giovanna Battista reggente di Savoia.

Ma anche qui la più modesta riflessione ci convince che la *Maschera di ferro* non può essere il conte Mattioli. Che bisogno c'era, per punire un traditore, di limitarsi ad occultarne i lineamenti, dal momento che a tutti era noto il misfatto?

E che bisogno c'era poi di riservargli alla Bastiglia e altrove un trattamento così altamente fastoso? Tutto questo per un uomo di così dubbia fama? Ovvia!

Ma la cosa più strana è questa. Il giorno dopo il seppellimento della *Maschera di ferro*, un signore, rimasto sconosciuto, volle vedere il cadavere. Assistè il becchino della chiesa e fece scoperchiare la cassa: trovò un grosso ciottolo al posto della testa...

Ma qui si cade addirittura nel romanzo.

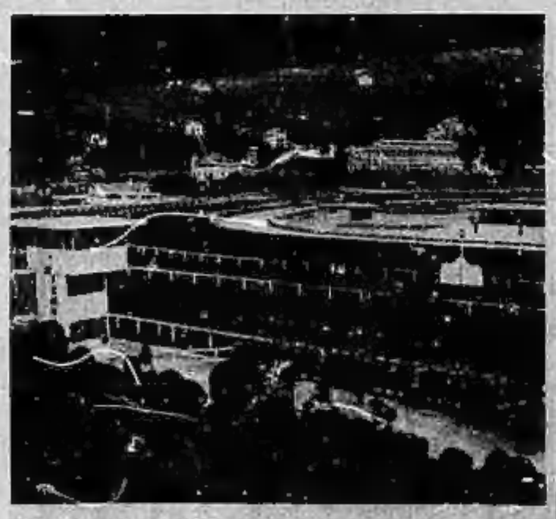
Giallo, per giunta.

Ator

COLLE MADDALENA
Autobus serali A. R. Lire 2.50
Piazza Vitt. Ven. Part. ore 21

LEVATRICE BELTRAME

La corsa dei Milioni



Un felice scorcio fotografico dell'Ippodromo di Merano dove, il 4 ottobre, si disputerà la Corsa dei Milioni

Dalle torri della cattedrale

Dalle torri della cattedrale le campane salutano l'occupazione di S. Sebastiano per parte dei falangisti vittoriosi

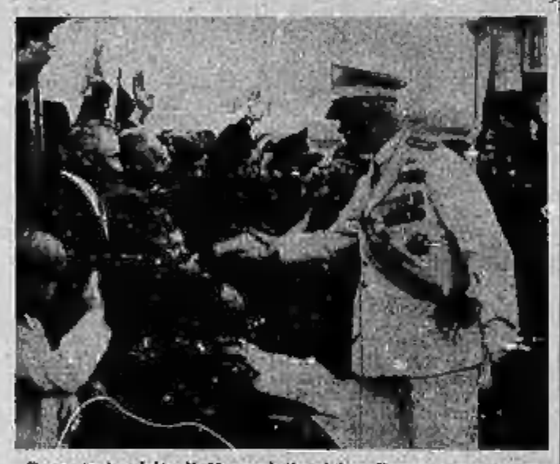
Anno 70 -- Numero 225 -- TORINO --

STAMPA SERA

Lunedì 21 Settembre 1936 -- Anno XIV --

Badoglio a Vercelli

La città di Vercelli ha tributato ieri al Duca di Addis Abeba le più entusiastiche accoglienze. Ecco il Maresciallo Badoglio mentre passa in rivista gli artiglieri in congedo della cui Sezione Vercellese è stato poco prima benedetto il labaro



Durante la visita il Maresciallo si è soffermato a parlare con vari artiglieri. Eccolo mentre, sorridente, saluta un reduce grande mutilato di guerra

Il gruppo dei « Lupi di Toscana » partecipanti all'entusiastica giornata

Otello Abbruciati batte a Buenos Aires Alfredo Bilanzone

Buenos Aires, lunedì matt.

Il campione argentino dei pesi leggeri Alfredo Bilanzone, sconfitto dall'italiano Otello Abbruciati nell'incontro del 1o luglio, aveva chiesto un incontro di rivincita che Abbruciati gli ha concesso senza indugio. I due pugili si sono presentati sul quadrato del Luna Park davanti a un pubblico imponente. Abbruciati ha confermato la sua classe superiore per tecnica e aggressività, aggiudicandosi buona parte dei tempi. Egli ha tenuto brillantemente testa all'accanimento dell'avversario che, incoraggiato dalla maggioranza degli spettatori, non si è lasciato sfuggire l'occasione per sorprendere Abbruciati. Il verdetto ha attribuito la vittoria a Abbruciati che è stata accolta dal pubblico con entusiastici applausi. Abbruciati si misurerà col campione Simone Guerra.

Al milanese Gamba la vittoria nel « miglio marino »

Genova, lunedì sera.

La tradizionale gara nazionale del Miglio marino, organizzata con la consueta appassionata cura dalla Società Sportiva Sturla Quarto, ha visto in lizza ieri venti dei nostri migliori fondisti.

Alla partenza i favoriti prendono subito la testa e dopo 50 metri sono in testa Signori, Bacigalupo, Polli, Conelli, Gamba, Cazzaniga, Baldini, Pastore. E' Baldini che, dopo 200 m., movimenta la gara tirando ad andatura sostenutissima e soltanto Gamba resiste alla sua azione, mentre Signori è il primo a cedere. La gara si impernia esclusivamente sul duello Baldini-Gamba, mentre Bacigalupo è in terza posizione, senza, però, minacciare i due. Nella seconda metà della prova Gamba aumenta il ritmo delle bracciate, ma Baldini gli resiste brillantemente ed il finalese deve impegnarsi a fondo per conservare il vantaggio conseguito. Terzo si classifica Bacigalupo Renato, davanti a Pastore, che nell'ultima parte della gara riesce a superare Polli.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Gamba Giacomo (R. N. Milano) 32' e 3"; 2. Baldini Giovanni (Camogli) 32'32"; 3. Bacigalupo R. (S. S. Lazio) 34'; 4. Pastore (Camogli) 34'36"; 5. Polli (R. N. Milano) 34'52"; 6. Cazzaniga (id.); 7. Arienti (Camogli); 8. Ballarino (Sturla Quarto); 9. Amoretti F. (Camogli); 10. Vaccari E. (Sportiva Sturla); 11. Schiaffino; 12. Capra; 13. Balduzzi; 14. Kratowilla; 15. Tassotti; 16. Gorini; 17. Grassi.

I campionati nazionali di bocce

Milano, lunedì sera.

I campionati nazionali di bocce dell'O.N.D. hanno avuto i seguenti risultati:

1a Cat. individuale: 1. Albarini (Mantova); 2. Zappalini (Torino); 3. Bellingeri (Firenze); 4. Leonaster (Ferrara).

1a Cat. coppie: 1. Trione-Chiasale (Asti); 2. Bandi-Peri (Cremona); 3. Alighi-Struppa (Milano); 4. D'Antonio-Musolino (Gorizia).

1a Cat. terne: 1. Traversi-Cimbali-Frascaroli (Milano); 2. Nebiolo-Piana-Francolo (Asti); 3. Dolcetti-Pontiggia-Pontiggia (Bergamo); 4. Barbasi-Tornasi-Felicini (Roma).

2a Cat. coppie: 1. De Marchi-Marisi (Mantova); 2. Borghi-Cipolli (Cremona); 3. Tagliabue-Schiavini (Milano).

2a Cat. terne: 1. Bertini-Alfieri (Treviso); 2. Parente-Pace-Della Monica (Napoli).

Il Campionato sui campi torinesi

Anche la Juventus è andata male

Melanconico inizio di Campionato per il tifoso torinese. L'altra domenica fu il Toro a regalargli quel po' po' di disillusione che sapete; ieri era di scena la Juventus e già avrete letto come le cose sono andate, in modo, cioè, tutt'altro che lusinghiero per i bianconeri. Il Toro, dopo l'incontro con il Genova, ha lasciato il campo tra i fischi; identico finale è toccato alla Juventus, anche in questa è riuscita a non perdere.

L'avvenire darà al tifoso torinese maggiori soddisfazioni? C'è da sperarlo e da augurargliele.

Non sappiamo, però, fino a che punto la Juventus potrà partecipare a questa di-ribalta di gioia al suo pubblico. Il gioco del calcio è strambo, incerto e amico dei colpi di scena e può anche darsi che i bianconeri diventino un bel giorno molto forti. Per ora, però, c'è da dubitarne.

La partita di ieri ci ha detto che mancano alla squadra robustezza di linee e paribaldinismo. Mediana e difesa funzionano, pur senza entrare negli accelsi gradi del gran gioco, ma il l'attacco che non cammina e spingerlo.

Manca Borel II, si dice. E' l'affare di Ianni e Allasio per il Torino dell'altra domenica. Borel II è un atleta di classe, ma non può avere il magico potere di far giocar bene anche chi, per ora, non pare averne la capacità. Nulla più potrà aumentare la forza realizzatrice della linea e, se riuscirà a trovare l'accordo, renderà più utile il vagolante Gabetto. Ma come farà a dare quella classe che fin'adesso non hanno a Duè e a Neri? L'anno scorso la Juventus aveva una serie di giocatori di extrema, parecchi mediocri. Menti, Caselon, Prendato e Diena. Ha lasciato andar via quest'ultimo e non ha conservato Prendato, per acquistare Duè e Neri. Sarà un buon affare? Non è facile crederlo.

Possono capitare tante cose in un Campionato e non ci sarebbe da restar sorpresi, se, un bel giorno, questa Juventus non rinnata di ieri la ritroveremo a lottare fra i primissimi posti. Bisognerebbe, però, che, per magico incantamento, tutti i suoi uomini raggiungessero le mète ideali di miglioramento che i dirigenti si sono proposte e che appaiono ora quanto mai lontane. Qualcuna con il ritorno di Borel e la ripresa di forma di Scagliotti può essere attinta. Ma, come si farà a creare in Gabetto un uomo di punta che non faccia dimenticare « Farfallino »? Come si farà a dare a Duè e a Neri tutta quella classe da cui ora son distanti le mille miglia? Se Rosetta ci riuscirà, diremo a Biglietto di disegnarcelo con il cappello a punta ed il robone da mago...

Duè, intanto, ha colto l'occasione del suo primo incontro con il pubblico torinese per farsi spedire fuori dal campo, grazie ad un fallaccio di quelli che dovrebbero essere puniti senza misericordia. Come non abbiamo risparmiato Baldi l'altra domenica, così non risparmieremo dolci Duè qualsiasi signorino, autore di una scorrettezza tanto più grave e riprovevole, quanto più stupida e meno provocata non poteva essere. E così faremo ogni volta che ad episodi simili ci toccherà assistere nei campi torinesi. E non ci si venga a dire che fuori capita questo ed altro, e che per andare avanti non bisogna badar troppo alle sottigliezze. Sono storie, buone soltanto a coprire le cattive tendenze di giocatori incapaci ad imporsi con le sole doti tecniche. Noi ricordiamo, a tale proposito, che proprio la Juventus stravinse un Campionato, senza che un suo atleta fosse anche solo ammonito. Allora si disse che era una gran bella cosa. Sarà bene non dimenticarlo.

***

Da Trieste è arrivata la lista novella. Il Torino ha vinto dove novantanove probabilità su cento la volevano battuta. Lo scherzetto dei due gol nei primi otto minuti è un colpo di fortuna, ma pare che la squadra abbia, poi, lottato con ben altro spirito che non quello manifestato nell'incontro con il Genova. Le stecche sulle orecchie e le sfrigliate fanno bene. Speriamo noi tanto che questi giovanotti se le ricordino.

Arn.

Nella partita Novara-Ambrosiana, Meazza ha segnato tre punti. Eccolo mentre batte per l'ultima volta Caimo, dopo averne evitato il tuffo tra i piedi

Il portiere barese Castiraghi ha tentato vanamente di parare la palla calciata da metà campo dal centro mediano bolognese Andreolo

Successo nel G. P. dei Giovani dei nuotatori liguri

Roma, lunedì sera.

Ecco i risultati della riunione natatoria alla piscina dello Stadio, durante la quale l'olimpionico inglorese Calk ha fatto due ammirate esibizioni sui 100 m. stile libero e sui 50 a rana:

Gran Premio dei Giovani: M. 50 st. lib.: 1. Gandolfo (Liguria) in 23" 5/10; 2. Proto (Campania); 3. Del Conte (Venezia Giulia) - M. 200 st. lib.: 1. Ognio (Liguria) in 2'33" 6/10; 2. Albertini (Campania); 3. Lavagnino (Lazio) - M. 50 sul dorso: 1. Marchiò (Venezia Giulia) in 36"; 2. Agnesi (Liguria); 3. Olla (Lombardia) - M. 100 a rana: 1. Rolfin (Emilia) in 1'25"; 2. Arena (Campania); 3. Geroza (Lombardia) - Staffetta mista: 1. Liguria (Agnesi, Gandolfo, Adami, Ognio) in 2'24" e 6/10; 2. Lombardia; 3. Venezia Giulia.

Classifica generale: 1. Liguria, p. 127; 2. Lombardia, p. 117; 3. Lazio e Campania, p. 103; 5. Venezia Giulia, p. 101; 6. Emilia, p. 88. Seguono: Venezia Euganea, Toscana, Puglie, Marche, Tunisia, Venezia Tridentina, Calabria, Umbria, Tripolitania e Cirenaica e Abruzzi.

Risultati vari

TORINO — Coppa Carpano, per Giovani Fascisti: 1. Fantino, Km. 90 in 2.51; 2. Giacometti; 3. Cerese; 4. Modono; 5. Bacchetti; 6. De Ponti. La Coppa al P. G. « C. A. Casalino ».

TORINO — Coppa Maggiani, per aspiranti: 1. Giordana, Km. 50 in 1.40"; 2. Ferrario; 3. Fornara; 4. Silvestri; 5. De Giorgis; 6. Bordiero.

TORINO — Coppa Camandona, per aspiranti: 1. Valetti, Km. 57 in 1.42"; 2. Viglianti; 3. Bottino; 4. Spisano; 5. Bertora; 6. Giordano.

Notiziario marittimo

Movimento del p.to di Genova

Arr. dalle 12 del 19 alle 12 del 21

Vel. *Empedocle*, it., t. 251, da Porto Empedocle (Carlina) — Vel. *Excelsior*, it., t. 213 da Trapani (Santangelo) — Vel. *Aosta*, it., t. 279, da Caledino (Rossetti) — Vel. *Brio*, it., t. 100, da Carrara (Banzoni) — Vel. *Ambrogio*, it., t. 105, da Carrara (Rossetti e C.) — Vap. *Dielpi*, it., t. 1100, da Palermo (Lloyd Triestino) — Vap. *Mutedo*, it., t. 993, da Sestri Ponente (Ignazio Messina e C.) — Vap. *Federico*, it. t. 1050, da Istambul (cap. Monta) — Vap. *Anna*, danese, t. 895, da Copenaghen (Scarsi e C.) — Vap. *Arborea*, it., t. 1250, da Tunisi (La Tirrenia) — Vap. *Egilda*, it., t. 936, da Savona (Olivari) — Vap. *Derna*, it., t. 3350, da Palermo (La Tirrenia) — Vap. *Cellina*, it., t. 3787, da Trieste (Lib. Triestina) — Vap. *Thala*, ingl., t. 2545, da Rotterdam (Am. Nav. Consorzio carboni) — Vap. *Merano*, it., t. 3300, da Calatz (Libera Triestina) — Vap. *Leonardo da Vinci*, it., t. 4096, da Massaua (La Tirrenia) — Vap. *Lichfield*, ingl., t. 2540, da Anversa (V. Valetti) — Vap. *Albatros*, it., t. 850, da Savona (F. Olivari) — Vap. *Granluley Castle*, ingl., t. 3640, da Capetown (Scarsi e Roma) — Vap. *President Wilson*, nord americano, t. 5570, da Kobe (Dollar Line).

Part. dalle 12 del 19 alle 12 del 21

Tombouctou, franc., per P. Genin — *Teresa*, it., per Trieste — *Gelata*, it., per Licata — *Florida*, franc., per Buenos Aires — *Rosandra*, it., per Trieste — *Verdi*, it., per Fiume — *Campidoglio*, it., per Roma — *Capo Lena*, it., per Montreal — *Sicilo*, it., per Siracusa — *Alfa Jarl*, norv., per Anversa.

Movimento del porto di Savona

Arr. dalle 12 del 19 alle 12 del 21

Armando, it., tonn. 916, da Trieste (Bolena) — Goletta *Mario Padre*, it., t. 82, da Porzallo (Bolena) — Gol. *Sioan I*, it., t. 192, da Follonica (Ricci) — *Dominante*, it., t. 484, da Crotone (Landi) — Gol. *Francesco Paolo*, it., t. 98, da Cagliari (Bolena).

Part. dalle 12 del 19 alle 12 del 21

Amalcora, it., per Terranova — Veliero *Bice*, it., per Genova.

Scosse di terremoto in Argentina

Buenos Aires, lunedì matt.

Nelle provincie di Tucuman, Salta e Catamarca sono state avvertite forti scosse di terremoto. Le popolazioni allarmate hanno abbandonato le abitazioni e si sono attendate in aperta campagna. Per l'interruzione dei servizi di comunicazione non si hanno ancora notizie di vittime nè di danni. (S.I.A.)

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Confortato dai Sacri Carismi e dalla Speciale Benedizione del Santo Padre, chiudeva ieri la sua vita buona

Luigi Dominici

Orticoltore - D'anni 94

Lo piangono i figli: **Rosalia** col marito Cav. Avv. **U. Curtino Castagnari** e figli; **Amalia** col marito Comm. Dott. **Sergio Oma** e figlio; **Mario** con la moglie **Ernesta Montino** e figli; Cav. Uff. **Guglielmo** con la moglie **Rina Franzoni**; **Cristina** ved. Col. **Poliano**; **Felice Bergero** e figli. I nipoti **Dominici, Dortassa, Ghione, Gili, Ronco**; i pronipoti **Enzo** e **Rosanna Berriona** e parenti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 9,15, partendo da via Rivalta, 36, poscia la cara Salma sarà trasportata a Pianezza nella Tomba di Famiglia.

Torino, li 21 settembre 1936-XIV.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41282

La Ditta **E. Barbero** ha il dolore di partecipare la perdita il

Luigi Dominici

Padre del Titolare Cav. Uff. **Guglielmo Dominici**.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41282

Il Direttore **Carlo Papotti**, gli **Impiegati** ed **Operai** della Ditta **E. Barbero** partecipano vivamente ed addolorati la perdita di

Luigi Dominici

Padre amatissimo del loro Titolare Cav. Uff. **Guglielmo Dominici**.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41282

Consiglieri di Amministrazione e **Consiglio Sindacale** della **S. A. « SALBE »** annunziano la dipartita di

Luigi Dominici

Padre del Presidente Cav. Uff. **Guglielmo Dominici**.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41282

A soli 39 anni mancava all'affetto dei suoi cari

De Giorgis Ferdinando

Direttore Soc. Fabre e C. di Parigi

I funerali avranno luogo lunedì 21 corr., alle ore 16,30, da via Donati 15.

Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Genia - Telef. 46018

La Ditta **Maggiorino Cavalla** annunzia con dolore la morte della Signora

Dina Cavalla Chiappo

I funerali avranno luogo lunedì 21 corr., alle ore 16,30, partendo da via Gabriele Rerutti, 5.

Pompe Funebri «Nazionale» Tel. 53-430

SPORT

Malachina trionfatore nel Giro dei Quattro Ponti

Genova, lunedì sera.

Un buon successo ha ottenuto ieri il « Giro dei Quattro Ponti », organizzato accuratamente dall'U. S. Portoria, svoltosi sopra un percorso di circa 6 Km.

Dei 36 concorrenti hanno preso il « via » alle ore 16, e subito è fuggito il nazzaro Bolzone, che ha provocato un immediato disgregamento del gruppo. Malachina, Volpini, Vitale e Munzula hanno però, risposto all'offensiva del romano raggiungendolo in breve. La gara si è circoscritta a questi elementi, finchè verso la fine Malachina produceva il suo sforzo riuscendo a prendere una ventina di metri a Volpini. Con questo vantaggio Malachina terminava la gara mentre per i posti d'onore si classificavano nell'ordine Volpini, Bolzone e Vitale. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Malachina Francesco (Frat. Gio. Savonese) in 1'8"44"; 2. Volpini Giovanni (id.) in 1'8"56"; 3. Bolzone Giovanni (Audax Roma) in 1'9"1"; 4. Vitale; 5. Vignocchi; 6. Mundula; 7. Frencia; 8. De Giovanni; 9. Bartali; 10. Porcheddu. Seguono altri 26 in t. m. La Coppa Esercenti di Portoria è stata assegnata alla Fratellanza Ginnastica Savonese.

Valente precede Bosatra nella marcia di Genova

Genova, lunedì sera.

Una trentina di concorrenti, tra i quali tutti i migliori marciatori nostri, eccezione fatta per Brignoli mancato all'ultimo momento, ha partecipato alla gara nazionale di marcia « Coppa Consorzio Autonomo del Porto », svoltasi ieri, attraverso le strade della città, su un percorso di km. 14,600.

Tra uomini si sono presto staccati dal gruppo e si sono dati battaglia a fondo, rendendo la gara interessantissima: Valente, Bosatra e Vincenzi. Da questa lotta è uscito vittorioso il genovese Alfredo Valente che ha gareggiato con molto giudizio e che si è dimostrato il migliore uomo. Bosatra gli è stato secondo avversario, mentre Vincenzi ha un po' ceduto nel finale, tanto che si è fatto scalare il terzo posto dal giovane De Maestri, che si è brillantemente affermato.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Valente Armando (Circolo Cantore di Genova) in 1.10'6"; 2. Bosatra Luigi (S. C. Italia di Milano) in 1.10'44"; 3. De Maestri Antonio (Circolo Cantore di Genova) in 1.11'4"; 4. Vincenzi; 5. Carullo; 6. Valtorta; 7. Fabbri; 8. Travagliani; 9. Bonvini; 10. Annaidi. La Coppa Consorzio Autonomo del Porto e la Coppa Federazione dei Fasci sono state assegnate al Circolo Rionale Cantore; la Targa del D. L. Provinciale all'Assi di Milano.

La Coppa Capo del Governo nelle corse di Cesena vinta da « Prince Hall »

Cesena, lunedì matt.

Premio Direzione Generale del Turismo (L. 5.000, m. 2.000). — 1. Signora di Monza (Nenarini) di Trinsi e Gardi. Tempo: 2'60"2/10 (1'28"8/10); 2. Diplacere; 3. Galeotto. Tot. V. 11 (30); P. 5, 5.

Premio Città di Cesena. - Corsa a 5 (L. 10.000, m. 1600): 1. Prince Hall (Antonellini) del conte Paolo Orsi Mangelli. Tempo: 2'17"4/10 (1'23"8/10); 2. Kimsardo; 3. Fortuna. Tot.: V. 11 (18); P. 5, 6.

Premio Città di Cesena. - Corsa a 6 (L. 10.000, m. 1600): 1. Prince Hall (Antonellini) del conte Paolo Orsi Mangelli. Tempo: 2'17"4/10 (1'23"8/10); 2. Emily Stoker; 3. Marjano. Tot.: 6 (12).

Premio Alessandro Rossi e Coppa Federazione Fascista (L. 2.000, metri 2.000): 1. Rosiera (Orsino Mangelli), tempo: 2'67"6/10 (1'27"4/10); 2. Diplacere; 3. Clori. Tot.: V. 12 (25); P. 6, 7.

Premio Città di Cesena. - Corsa B a Coppa di S. E. il Capo del Governo (L. 15.000, m. 2060): 1. Prince Hall (Antonellini) del conte Paolo Orsi Mangelli. Tempo: 2'47"4/10 (1'23"8/10); 2. Jago Clyde; 3. Fontebella. Totale: V. 8 (12); P. 6, 7.

I ginnasti della Pro Patria primi nel Decathlon reale

Venezia, lunedì sera.

Alla presenza del gen. Bertinaglia, presidente della R. Federazione Ginnastica, delle autorità locali e di un folltissimo pubblico, ha avuto luogo ieri l'accademia artistica per la chiusura del terzo Decathlon reale di ginnastica. Particolarmente applaudita è stata l'esecuzione di un esercizio di danza artistica cadenzata, eseguita dalle due squadre femminili. Gli ottantanove che si sono affermati nelle gare di campionato svolte nella giornata di ieri si sono prodotti ai quattro grandi attrezzi, ottenendo vivamente i premi.

Ecco la classifica generale per Società: 1. Pro Patria di Milano, punti 30.915; 2. Forti e Liberi di Monza, p. 12.598,67; 3. Colombo di Genova, p. 11.894; 4. Umberto I di Vienna, p. 9497,50; 5. Forti e Liberi di Ravenna, p. 6661,14.

Le quotazioni odierne della Borsa di Torino

Val. num.	TITOLO	Cedola uit. pagata N.	Cedola uit. pagata Div. netto	Cedola uit. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	99	1,70	1-7-36	75.—	76.—
100	Id. 5 c.	22	4,75	1-7-36	76.40	76.35
100	Pr. Rd. 3½	4	1,75	1-7-36	76.65	77.—
100	Id. 5 c.	4	1,72	1-7-36	76.90	77.10
100	I.R.I. 5% c.	9	11,25	1-7-36	460.—	465.—
500	Torino 4½ c.	17	11,25	1-1-36	454.—	454.—
500	Torino 5 c.	5	11,25	1-1-36	451.50	451.—
500	S. Paolo 3½	94	7,875	1-4-36	402.—	401.75
500	Id. 4 (già 5) c.	1	9.—	1-4-36	455.—	456.—
500	Ferror. 5 c.	—	5,75	1-7-36	307.—	308.—
500	El. Ferr. 4½ c.	8	11,25	1-1-36	466.—	466.—
100	B.T.N. 1935 c.	2	2,50	15-6-36	101.—	101.—
100	Id. 1935	5	2,50	15-6-36	101.15	101.10
100	Id. 1935 VIII	1	2.—	15-6-36	91.—	91.—
100	Id. 1935 XII	1	2.—	15-6-36	90.70	90.70
100	Id. 5% 1936	1	2.—	1-7-36	98.95	98.95
500	S.T.E.T.	5	18.—	1-7-36	619.—	618.—
500	Mediter. 6%	3	9.—	1-1-36	400.—	400.—
500	Stipel 5%	14	12,50	1-6-36	495.—	495.50
250	Mediterranea	77	24,30	15-6-36	500.—	503.—
500	Meridionali	231	24,75	1-7-36	699.—	699.—
5	Lloyd Sab.	34	0,60	30-4-31	4.55	4.55
500	Navig. A. I.	4	12.—	5-5-36	175.—	175.—
100	Terme-Nord	4	6.—	26-3-36	145.—	145.—
10	Italiana Gas	3	0,700	1-6-36	13.2375	13.225
50	Sip	8	1,80%	10-6-36	51 7/8	52 1/8
500	Terni	81	10,60	30-3-36	232.—	233.—
75	F. C. E.	11	4,50	23-3-36	80.25	82.25
100	Valdarno	4	8,10	2-11-35	167.25	167.—

Val. num.	TITOLO	Cedola uit. pagata N.	Cedola uit. pagata Div. netto	Cedola uit. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Saco	99	6,50	15-4-36	76.50	77 3/8
10	Unes	90	0,15	2-1-36	10.40	10.40
500	Meridl. Elettr.	80	14,65	1-7-36	248.50	248.75
500	Edison	9	7,50	7-7-36	267.50	267.50
500	Savigliano	80	30,15	6-1-36	937.50	938.—
100	Nebiolo	54	8.—	8-4-36	164 7/8	167.—
125	Bauchiero	17	8,75	2-1-36	169.—	168.50
50	Tedeschi	6	3,50	23-5-36	98.—	98.50
50	Viscosa	6	0,25	7-1-31	41.25	42.—
500	Ilva	18	10,50	26-3-36	193 7/8	194.—
100	Fiat	21	13,50	16-3-36	407.50	409.50
100	M. Amiata	15	5.—	1-3-31	39.50	38.75
100	Montecatini	20	7,85	6-4-36	153.—	153 1/8
500	Monteponi	15	13,50	6-4-36	437.75	441.50
5	Schiaparelli	23	0.—	1-1-30	6.125	6.15
100	Mira Lanza	9	6,45	6-4-36	133.—	137.50
75	C. I. R.	11	8.—	26-7-35	166.—	166.—
500	Acqua Potabile	22	7,50	1-7-36	492.—	493.—
75	Zerlo	—	10.—	1-12-29	60.75	60.75
25	Vecchi-Unica	1	1,90	1-10-35	41 7/8	41 7/8
500	Viscosa	5	14,85	1-4-36	380.50	382.50
25	Valli Lario	24	5.—	7-4-36	30.75	31.—
15	Coton. Meridl.	20	5,90	6-4-36	175.50	175.—
500	Lane Sorgesana	12	60.—	5-5-36	1360.—	1360.—
100	Soni Stabili	4	6,10	21-5-36	173.—	177.—
10	Cartiere Fiat	110	3,70	6-4-36	120.50	120.—
225	Cart. Burgo	12	9,450	17.50	239.50	240.—
25	Fornaci	21	0.—	6-4-36	170.—	170.—

CAMBI: Parigi 82,70; Londra 64,37; Svizzera 414,35; New York 18,71.

Azioni quotate ufficialmente in altre Borse

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. it. 3½ c.	76.10	76.25
100	Id. 5 c.	76.10	76.25
100	Redis. 3½ c.	76.75	76.87
100	Id. 5 c.	76.75	76.95
100	G.I.M.	142.—	152.—
500	Centrale	666.50	669.50
1000	Assicur. Gen.	4000.—	4000.—
250	Mediterranea	500.—	500.—
500	Meridionali	698.—	698.50
500	Ven. Costruz.	329.—	333.—
250.18	Rubattino	74.50	77.—
100	Cantoni	2100.—	2150.—
100	Furter	130.—	129.—
100	Dione	86.—	86.—
100	Ticino	93.—	95.—
500	Olcese	285.—	284.—
875	De Angeli	718.50	720.—
150	Costa	567.50	567.—
60	Lisidelo	381.—	383.50
250	Rasari	572.—	571.—
250	Rolandi	221.—	220.—
75	Tosi	29.—	29.50
100	Col. Marig.	174.50	175.—
100	Un. Manif.	283.—	281.—
11	Gerardo	505.—	503.—
1000	Ilssi	3000.—	2500.—
75	Tarzetti	86.50	86.00
250	Cascami	340.—	344.—
75	Fornaciari	59.50	58.3/4
250	Fabi	340.50	334.—
50	Vecchietti	57.—	57.—
100	Scotti F.C.	48.—	48.75
50	Ansaldo	41.25	41.50
500	Ilva	193.25	194.—
100	Metalli. It.	221.—	221.—
17.50	Ambita	39.50	39.50
100	Montecatini	152.75	153.75
50	Dalmine	200.50	200.50
100	Breda	167.50	167.50
50	Bianchi	73.—	75.00

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
50	Isotta	29.—	29.—
500	Fiat	409.—	409.50
100	Reggiane	73.—	74.75
100	Adr. Elettr.	164.—	164.—
500	Gisli	285.—	277.75
500	Dinamo	289.—	290.—
100	Rasso Milan.	137.—	137.—
500	Bresciana	337.50	336.50
100	Valtiarno	167.25	166.50
150	Piacentina	164.—	163.75
100	Sarda	49.—	49.50
350	Emiliana	374.—	374.50
100	S.F.I.D.	104.—	104.—
375	Trezio d'A.	345.—	348.—
175	Cemip. priv.	124.50	124.—
125	Id. ordinarie	89.50	90.—
100	Sesto	76.50	77.50
500	Cotonificio	543.—	545.—
500	Edison	267.—	267.75
500	Id. Posteriorità	189.—	191.—
50	Sipi	60.—	62.75
500	Tirso	115.25	116.—
500	Vizzola	413.50	415.50
500	Meridl. Elettr.	248.75	249.—
225	Orobia	350.—	348.—
500	Terni	231.50	233.—
10	Unes	10.40	10.40
100	Terminasio	75.50	77.—
—	S.T.E.T.	625.—	625.—
100	Distillerie	188.50	189.—
250	Eridania	439.—	440.50
91	Zuccheri	1640.—	1650.—
500	Raffineria	469.—	469.—
75	Montint Carbosa	90.—	90.—
10	Italgas	13.25	13.25
100	Mira Lanza	130.—	136.—
100	Cantieri	143.—	141.—
90	Pirelli	9.425	9.50
75	Aeina	75.25	75.25
15	Snaci. Rag.	—	—
500	Id. 7 %	31.50	31.50
100	Fanni Rastici	78.50	78.50

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
50	Soni Stabili	173.50	177.—
100	Saturnia	20.—	19.50
40	Barconi	34.—	34.—
225	Burgo	341.—	342.50
250	Rich. Ginori	490.—	490.—
50	Cr. Alberghi	57.—	56.75
100	Italcementi	168.50	167.50
500	Pirelli It.	1177.—	1165.—
100	Pirelli & C.	380.50	385.—
25	Savini-Zerb.	10.—	10.—
—	La Milano C.	48.—	48.—
—	Veti	700.—	701.—
100	Marelli	104.50	104.50
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Ass.	275.—	276.—
500	Trans. El. Ced.	638.—	638.—
10	Lloyd Sab.	4.50	4.75
500	Colom. Ligure	108.—	110.—
100	Off. M. Genov.	318.—	318.50
—	Mediterraneo	76.—	76.50
25	Napoletana	278.—	278.—
250	Ass. Tirrenica	—	—
—	Molini Vi L.	347.—	350.—
500	Sylva Genova	190.—	190.—
	TRIESTE		
150	Assicurazi. It.	498.—	493.—
500	Internazi.	1950.—	1950.—
500	Adr. Sicurtà A	1845.—	1840.—
5000	Id. B	1735.—	1750.—
50	Cosulich	9.50	9.50
500	Cerosimich	40.—	40.—
100	Martinolich	70.—	70.—
500	Tripcovic	95.—	95.—
100	Cant. It. Adr.	170.—	171.—
100	Arsenale	135.75	135.75
500	Silurificio	190.—	190.—